

"Nell'azione di propaganda il posto centrale spetta in primo luogo all'Unità,"

(dal progetto di tesi per il IX Congresso)

Per giustamente portare a conoscenza del popolo italiano il dibattito e le decisioni del IX CONGRESSO DEL P.C.I. tutte le sezioni e le cellule organizzino la diffusione dell'UNITA per tutto il periodo del Congresso stesso

L'UNITA DEL LUNEDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 5 (32)

LUNEDI 1° FEBBRAIO 1960

IL CALOROSO SALUTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PCUS AL CONGRESSO

Suslov: pace e amicizia tra i popoli unita delle forze democratiche e operaie

Una grande orazione e il canto dell'Internazionale, accolgono il dirigente sovietico - Gli interventi di Mollo, Tognoni, Cossutta, Spano, La Torre, Giannella, Leucci, Napolitano, Angela Minella, Di Marino, Guttuso, Giancarlo Pajetta, Fanti e Vidali - Il saluto del P.S.I. portato dal compagno De Martino



L'abbraccio fra Togliatti e Suslov dopo il discorso del dirigente sovietico

Diamo il testo del discorso pronunciato dal compagno Suslov, capo della delegazione del PCUS, alla tribuna del IX Congresso nel pomeriggio di ieri: Cari compagni - ha iniziato Suslov - per incarico del Comitato centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica trasmetto a voi, delegati del IX Congresso del glorioso Partito comunista italiano e, tramite voi, al popolo del nostro paese, la saluta calorosa e fraterna del compagno e amico Palmiro Togliatti, dorso di una qualsiasi profonda della situazione internazionale e interna dell'Italia, si traccia il bilancio...

La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma recati dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso



La delegazione di antifascisti, ex deportati e ebrei di Roma recati dai campi di sterminio nazisti che ha recato ieri il suo saluto al nostro Congresso

12 milioni di francesi scioperano oggi contro il fascismo

Ad Algeri gli "ultras", si preparano ad assassinare i patrioti detenuti

Ultimatum dell'esercito? - I territoriali della barricata Michelet si arrendono - Attacco dei patrioti a un comando nell'Oranes - Cinque "paras", morti ad Algeri nello scoppio di una bomba

ALGERI, 31. - Mentre nessuna energia mistra è stata finora intrapresa, ne annunciata dal comando militare di Algeri per imporre la resa ai rivoltosi fascisti, un drammatico appello lanciato dal governo del FLN algerino: i rivoltosi di Algeri - dice l'appello - i quali hanno praticamente il controllo di tutto l'apparato amministrativo della città, comprese le prigioni e i campi di concentramento, si apprestano ad assassinare tutti i patrioti algerini detenuti. Noi chiederemo all'ONU di inviare in Algeria un contingente internazionale di emergenza, ha detto poi il portavoce del GPRF, Ben Slimane. «Abbiamo messo in guardia - egli ha soggiunto - l'opinione pubblica algerina contro la agenzia della situazione. Ora è il momento di far presto». L'agghiacciante denuncia dei propositi dei fascisti di Ortiz e Lagardere, è stata formulata mentre la situazione di Algeri è ancora in preda al caos, divenendo di ora in ora più confusa e aperta a sviluppi.



ALGERI - Un paracadutista nella esplosione della bomba getta sulle scale della via Jean Mavre. Un altro paracadutista accanto al cadavere, altri le braccia, in segno di disperazione, mentre una infermiera si allontana dopo aver curato i feriti di portare aiuto al colpito (Telefoto)

Georges Bidault attacca De Gaulle

(Dai nostri inviati speciali)

PARIGI, 31. - Dodici milioni di lavoratori francesi scioperano domattina contro la manovra fascista in Francia, con un'ora di arresto del lavoro. Dalle undici a mezzogiorno, l'intera scioperata sindacale (dalla unitaria C.G.T. ai cattolici, alla socialdemocratica Force Ouvrière, alla Federazione degli insegnanti) avrà la giornata con cui i lavoratori francesi sono concordi e decisi a fronteggiare l'eventualità di un'assoluta libertà di ultimissime libertà. Si è arrivati a questa decisione attraverso incontri separati che poi hanno sfociato in una serie di ordinari uguali. Sarebbe stato meglio, evidentemente, se una riunione comune di tutte le direzioni sindacali avesse dato un unico ordine per lo sciopero. Ma lo stato reale delle cose in Francia non lo consente ancora. Forse, se la manovra fascista si aprirà, la mattina più grave, la riunione comune proposta dalla C.G.T. avrebbe potuto aver luogo, ma questa ipotesi sarà operante, domattina, per la prima volta.

SAVERIO TUTINO

(continua in 2° pag. 3 col.)

Alla vigilia del viaggio in U.R.S.S.

Incontro di Gronchi con Kozyriev

Il Capo dello Stato lascerà Roma venerdì - Discorsi di Nenni e Saragat sul viaggio del Presidente della Repubblica - Una riunione del Consiglio dei ministri?

Al Quirinale e al ministero degli Esteri furono a preparazione per l'imminente viaggio del Presidente della Repubblica nella Repubblica socialista. La partenza del Capo dello Stato da Roma è fissata per il pomeriggio di venerdì, dopo una sosta a Capri, dove, dopo una visita ai luoghi sacri, il Presidente della Repubblica lascerà il suo aereo per il viaggio verso Mosca. L'altro capo del cerimoniale, il ministro degli Esteri, Gian Paolo De Ferrari, sull'aereo hanno preso posto anche il segretario di legazione Piero Ca-

I lavori del Congresso

I lavori della seconda giornata del congresso hanno avuto inizio alle ore 9 di ieri, sotto la presidenza effettiva del compagno Rinaldo Ossola. Per primo, ha preso la parola Piero Mollo operaio della Lunetta di Torino.

MOLLO (Torino)

Il compagno Mollo inizia rilevando che vi sono ancora in alcuni compagni riserve mentali che ostacolano lo sviluppo e la continuità della politica del partito. Alla base della politica, in cui si trovano alcuni lavoratori, inoltre, sta una insufficiente acquisizione della nostra linea politica, come via via per portare la classe operaia alla direzione dello Stato. Si verifica, in altri termini, una non completa adesione alla linea della politica italiana al socialismo. Tutto ciò costituisce una minaccia allo sviluppo della nostra politica e della nostra azione. Si tratta, quindi, di riuscire a sviluppare una iniziativa politica tale che colleghi la realtà partitica agli obiettivi fondamentali posti dal nostro partito per una trasformazione strutturale della società italiana. Anche dal congresso di Torino è uscita l'impressione che oggi è necessario adeguare l'attività del partito, soprattutto nelle grandi fabbriche, alle possibilità nuove che si offrono nella situazione di oggi.

TOGNONI (Grosseto)

Il compagno on. Matteo Tognoni parla della lotta contro i monopoli. Non si occuperà della questione generale, ma soltanto della situazione di Grosseto, dove la Montecatini ha profonde radici, e delle proposte di modificazione alle tesi fatte dal congresso provinciale di Grosseto per quello che attiene ai monopoli. E' necessario, afferma Tognoni, un forte movimento di massa contro il monopolio e in particolare contro la Montecatini. Che cosa dicono le tesi a questo riguardo? Esse chiedono la nazionalizzazione delle fonti d'energia e sottolineano la necessità di stabilire contatti sul monopolio dello zucchero e sulla Montecatini. I compagni di Grosseto insistono sulla necessità che nelle tesi sia esplicitamente inserita la richiesta di nazionalizzazione della Montecatini. Ciò deriva dal fatto che quel monopolio ha una posizione predominante nell'industria mineraria e in quella chimica. L'obiettivo sulla strada dello sviluppo delle aziende di Stato è la Montecatini: la quale ostacola, del resto, anche lo sviluppo di numerosi settori, da quello della produzione dell'acciaio, all'edilizia, a quello delle pirati, a quello della piccola proprietà contadina. Il compagno Tognoni cita uno studio effettuato da un tecnico di parte dc, dal quale risulta che negli enti di riforma il reddito lordo è raddoppiato ma non è aumentato il reddito netto dei contadini. Causa di ciò è la politica di alti prezzi nel campo dei concetti chimici praticata dalla Montecatini. All'interno delle proprie aziende, la Montecatini pratica infine una politica di bassi salari, di sfruttamento e di discriminazione. Per tutti questi motivi, è necessario sia nazionalizzata. Ed è necessario, prosegue il delegato di Grosseto, elaborare e attuare un piano di lotta politica e sindacale contro il monopolio, in modo che esso venga attaccato da ogni parte. Di resto, lo stesso monopolio ha un suo piano, che si sostanzia in un sistematico attacco ai salari, alla libertà democratica, alle classi orientate verso la classe dei lavoratori.

Manifestazione in Portogallo contro Salazar

PORTO (Portogallo), 31. - Una manifestazione democratica e repubblicana, a cui hanno partecipato numerose persone si è svolta a Porto. I manifestanti si erano radunati davanti al cancello di Prado de Repouso per commemorare l'anniversario della prima sollevazione repubblicana avvenuta nel gennaio 1891 e deporre corone e fiori presso le lapidi che ricordano. Ma la riunione aveva chiaramente assunto il carattere, come del resto era nel proposito degli organizzatori, di una manifestazione contro il dittatore Salazar ed il suo ferreo regime. La polizia ha attaccato brutalmente la folla fra cui erano operati inesperti, medici, poeti, avvocati e commercianti. Numerose persone sono rimaste ferite sotto i colpi di cariche di polizia che ha usato bombe lacrimogene, infranti ed i calci dei mitra. Etti gruppi di manifestanti hanno reagito energicamente all'azione poliziesca.

COSSUTTA (Milano)

In una città industriale come Milano, sede dei grandi monopoli del Nord - spiega il segretario della Federazione Milanese - il problema fondamentale del partito è di sviluppare il movimento unitario delle masse sino a portarlo a un livello politico e generale di lotta per riforme di struttura e per nuovi schieramenti politici. Ora, la situazione milanese (continua in 2° pag. 1. col.)

NUOVO RAZZO sovietico nel Pacifico?

WASHINGTON, 31. - L'Urss avrebbe lanciato un nuovo razzo nell'Oceano Pacifico. Questo, che formano il nucleo dei fascisti insorti ad Algeri di lasciare il campo trincerato e tornare alle loro normali occupazioni di domani. I fascisti sulle barricate sono sensibilmente cresciuti di numero perché attraverso lo sbaramento dei paracadutisti sono «filtrate» decine di persone che hanno raggiunto Ortiz e Lagardere; presso le barricate si trovano figlie e mogli di fascisti per «far muro» dinanzi ad una eventuale azione della truppa; solo un gruppo di militi territoriali (le informazioni parlano di duecento o trecento uomini) hanno abbandonato la barricata Michelet, uscendo in fila per quattro, consegnando le armi e dicendosi poi verso la loro caserma: essi hanno detto che a civili è stato deciso, a resistenza ad oltranza; il generale Gracieux è stato sostituito ad Algeri dal generale Klobner-Toulouze e inviato in zona di combattimento contro i «terroristi» (le informazioni parlano di duecento o trecento uomini) nella regione orientale (Oranes); questa sostituzione lascia supporre che l'azione al discorso e ai comandi di De Gaulle incontrati ancora a Grosse, numerosi colpi; resistenza presso molti ufficiali in Algeria. Nel pomeriggio la folla convocata dagli appelli radio dei rivoluzionari si è radunata presso la zona del campo trincerato; ascendeva a circa 20 mila persone; essi premevano contro gli sbarra-



l'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - l'Unità

La Juve guadagna un altro punto su Inter e Fiorentina

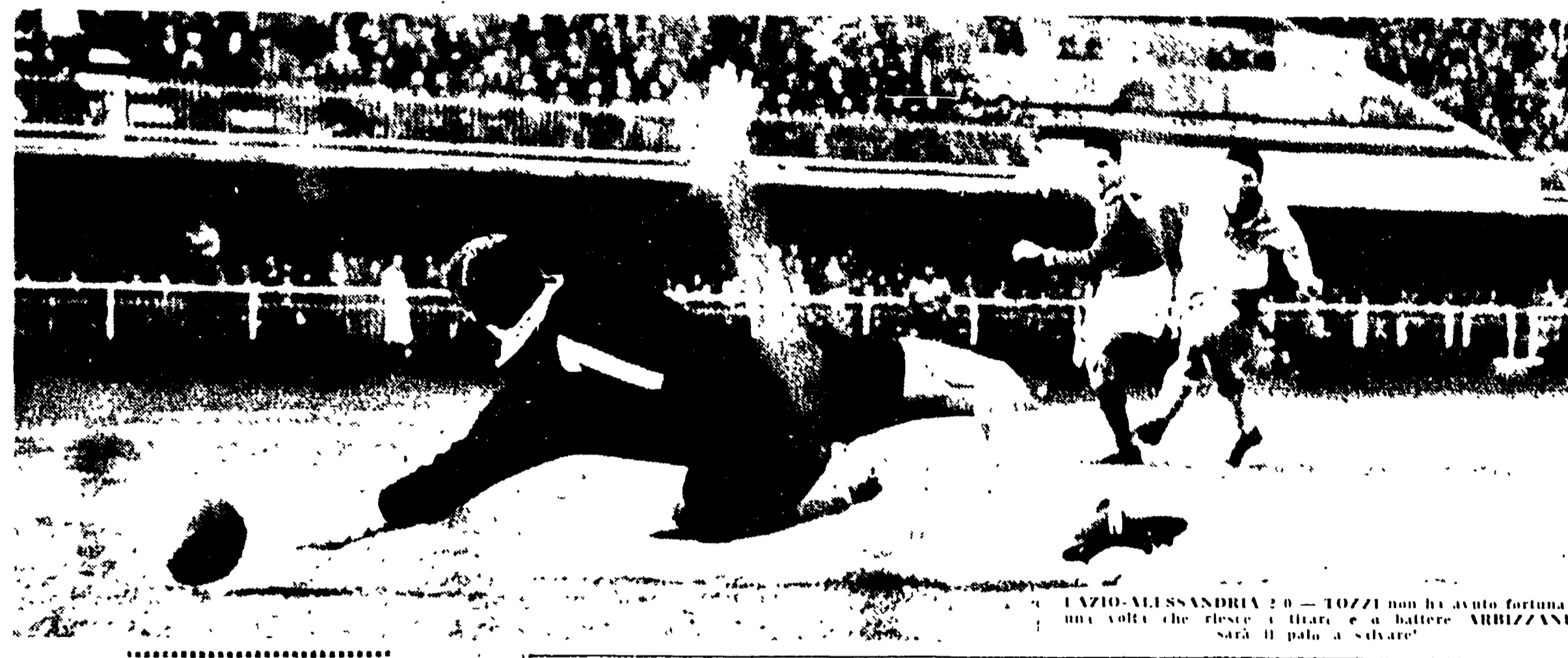
Resiste solo il "diavolo"

Juventus 2 Palermo 1

JUVENTUS: Mattrel; Garzena, Sartì, Emoli, Cervato, Colombo; Nicolò, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini. PALERMO: Anzolin, De Bellis, Sereni, Valadè, Grèvi, Benedetti; Vernazza, Carpanesi, Sandri, Malavasi. ARBITRO: Samani di Trieste. MARCATORI Boniperti al 3', Carpanesi al 25', Colombo al 40' del p. t.

Battendo la modesta Alessandria per 2 a 0

La Lazio torna a vincere



LAZIO-ALESSANDRIA 2-0 - TOZZI non ha avuto fortuna una volta che riesce a tirare, a battere ARBIZZANI sarà il palo a salvare.

Milan 2 Atalanta 1

MILAN: Ghezzi; Fontana, Trebbi; Occhetta, Salvatore, De Angeli; Bean, Galli, Altarini, Grillo, Bettini. ATALANTA: Baccari, Baccari, Cattozzo, Roncoli; Pizzi, Gustavason, Marchesi; Zavglio, Maschio, Nova, Ronzoni, Lanoni. ARBITRO: Mori di Cremona. MARCATORI Maschio al 9', Gatti al 32' del primo tempo.

Lazio: Lovati, Molino, Lo Buono, Carradori, Janich, Prini, Maroni, Tozzi, Rozzoni, Franzini, Bizzarri.

Alessandria: Arizzani, Nardi, Giacomazzi, Turin, Pedroni, Girardo, Maccarato, Regeni, Pillini, Mielitascia, Tavecchi.

Arbitro: Letta di Udine. Note: spettatori 30 mila circa, tempo primaverile, terreno in buone condizioni. Incidenti a Bizzarri e Nardi (rimasti fuori pochi istanti) e a Rozzoni uscito dal campo qualche minuto prima della fine.

Erano sette domeniche che la Lazio non riusciva a vincere più precisamente era dalla partita di calcio a lista precedente sulla Sampdoria. Successivamente era stato battuto in casa dalla Fiorentina, a era pareggiato a Ferrara, era tornata a perdere all'Olimpico con il Milan aveva preso un altro punto a Bari e dopo il sinto della partita con il Genoa era andata a perdere a Padova.

In successo dunque era quanto mai necessario per i ragazzi di Berlusconi diremmo addirittura di importanza vitale anche perché la classifica della Lazio era diventata preoccupante in mezzo a tutto ciò tanto presto quanto da far considerare la partita con l'Alessandria come una sfida decisiva per la squadra romana.

Se si aggiunge che anche i primi si trovarono (ed ancora più si trovano ora) in condizioni di assoluto bisogno, si capisce l'importanza della posta in palio nell'incontro di domenica.

LA SCHEDINA VINCENTE: Bari-Spal, Genoa-Fiorentina, Juventus-Palermo, Lazio-Alessandria, Lazio-Atalanta, Napoli-Inter, Padova-Bologna, Fiorentina-Roma, Messina-Mantova, Modena-Torino, Rimini-Teramo, Lecce-Cosenza. Totip: 1. 1051 106, 2. 1051 106, 3. 1051 106, 4. 1051 106, 5. 1051 106, 6. 1051 106, 7. 1051 106, 8. 1051 106, 9. 1051 106, 10. 1051 106.

Sfiorando più volte il successo La Roma ridotta in nove pareggia al «Moretti»: 3-3

Due volte in vantaggio, due volte i giallorossi si sono fatti riprendere - Ghiggia e Griffith espulsi dall'arbitro Babini per aver protestato contro il secondo goal udinese



LUDINESE ROMA 3-3 - Tempesta nella volante di CUDINI

ROMA: Cudini; Griffith, Corsini; Zaglio, Losi, Guarnacci; Ghiggia, Pestrin, Manfredini, David, Selmasson.

Udinese: Bertossi; Dei Bene, Valentì, Sassi, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Fontanesi.

Arbitro: Manfredi di Ravenna. MARCATORI: Manfredini al 16' e Ghiggia al 30' del primo tempo; Pentrelli al 13', Milan al 16', Manfredini al 36' e Milan al 42' della ripresa.

Note: Spettatori 10.000 circa, terreno molle, giornata di sole e temperatura primaverile. Calci d'angolo 14 a 1 (5-0) per l'Udinese. Nella ripresa sono stati espulsi Griffith, Ghiggia e successivamente Sassi.

(Dal nostro inviato speciale) UDINESE 3-1 - Una partita che in parte è prodi di Manfredini e Ghiggia sembrava avere avuto sul bilancino di una imprevista ripresa, una volta che il successo romano si presentava, fu facilmente e diventato di nuovo un successo. Manfredini, Ghiggia, un altro. Alla fine del primo tempo, infatti, era stato espulso Griffith e Ghiggia, e poi B. stabiliva scudone con essere più possibile.

una collezione di calci di recupero. Sono stati infatti di colpo loro offerti da Bagnino negli spalti.

La Roma forse per presunzione e forse anche perché si temeva che i locali si sarebbero presto illusi di poter vincere, si era accanita a tirare avanti, a non sottostare a una sconfitta, a non sottostare a una sconfitta.

Questo punto è stato il primo di una serie di punti di crisi per il padrone di casa, il primo degli avversari.

È un questo punto - al 16' della ripresa - che i padroni di casa si sono fatti riprendere, a non sottostare a una sconfitta, a non sottostare a una sconfitta.

Chiuso il secondo tempo, la Roma doveva fare una seconda volta il goal di casa, e infatti Griffith e Ghiggia.

Nell'incontro con la Spal (0-0)

Invasione a Bari

Per fortuna dopo 5' l'ordine è stato ristabilito - La partita regolare per l'arbitro

BARI: Magnanni, Baccari, Romano; Macchi, Scudon, Coppa; De Robertis, Tagliari, Erba, Conti, Cicconia. SPAL: Nobili, Picchi, Bozzai, Alghisi, Cattaneo, Bazzani; Novelli, Corelli, Massari, Ganzer, Morbelli. ARBITRO: Campanati di Milano.

(Dalla nostra redazione) BARI 0-0 - Pezzo di così, per il Bari non poteva andare. Un altro punto perduto in casa, un altro goal segnato ed abbiamo un'altra prova di vita, di tutta la squadra, di tutto il gruppo. In questo non basta il tentativo di invasione di campo che ha fatto un po' di tempo, a quella di una giornata di sport, e che i sei di città sul Bari e i fulmini della Lega, ma se Campanati non è un buon arbitro, è un pallone a salvare.

La partita è stata sofferta, la tribuna centrale, ventata facilmente, visto che nessuno aveva pensato a presidiarla, qualche esecrabile fatto aveva il suo ingresso in campo, i sento trattenuto da giocatori baresi che impedivano agli scudini di raggiungere l'arbitro. Finalmente, sopraggiungevano gli agenti e diversi commessari di Pubbliche Sicurezza in borchie, alcuni dei quali venivano addirittura scelti per farsi sciamani.

Anche dalle tribune qualche tentativo di scendere, ma la rete di protezione, ma NICOLA MORETTI

(continua in 1. pag. 8 col.)

Crotone-Foggia sospesa per invasione del campo

CROTONE-FOGGIA - Il incontro Crotone-Foggia nel Girone C della Serie C è stato sospeso al 15 del secondo tempo per l'invasione del campo quando il Foggia ha cominciato a fare il bagno in campo di tifosi a seguito di una decisione arbitraria del referee. I giocatori hanno la rete di protezione staccandosi in direzione del direttore di gara il romano DI LAURIA, cui l'incendio di deviare verso l'acquedotto della forza pubblica.

L'EROE della DOMENICA

Tozzi

Ma Habbert Tozzi, di professione calciatore, è un pittore. In questi giorni si è dedicato a dipingere una tela che sarà esposta in una galleria di arte moderna.

La Tozzi è un pittore di professione, è un pittore di professione, è un pittore di professione.

Ma Tozzi è un pittore di professione, è un pittore di professione, è un pittore di professione.

Ma Tozzi è un pittore di professione, è un pittore di professione, è un pittore di professione.

Sorpresa nella classica del trotto parigino

Hairos II precede Tornese nell'«Amerique»



HAIROS II precede TORNESE nel traguardo del Prix d'Amerique

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

(Telefoto a l'Unità)

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

Il lupo della fotografia che dava ragione a Janin Quarto Jean De Veine, mentre Infante e il tedesco Iskander si dividevano il quinto e il sesto posto.

Comaschi vittima di un infortunio

Napoli impatta contro l'Inter: 1-1

I nerazzurri sono calati di tono nella seconda parte della gara - Le reti sono state marcate da Corso e da Di Giacomo

NAPOLI: Bugatti, Comaschi, Schiavone, Bellacani, Greco, Posio, Di Giacomo, Pesola, Viniolo, Del Vecchio, Gasparini.

INTER: Pontel, Fongaro, Guarneri, Masiero, Tagliavini, Invernizzi, Venturi, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

ARBITRO: Ianni di Macerata.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 31 - Questa strana... Napoli impatta con l'Inter... Comaschi vittima di un infortunio...

Comaschi vittima di un infortunio... Comaschi è stato ferito durante la partita...

La partita è stata molto combattuta... Napoli e Inter si sono divisi i punti...

Conferma dei biancoscudati

Senza fortuna il Bologna cede anche al Padova (2-0)

Le reti sono state realizzate da Perani e Tortul (rigore)

PADOVA: Pini, Secco, Scagnello, Gasperi, Rosa, Marri, Perani, Blason, Brighenti, Tortul, Cello.

BOLAGNA: Santarelli, Rotta, Pavinato, Miatich, Greco, Fogli, Renna, De Marco, Pivattelli, Campana, Fascetti.

ARBITRO: Angelini di Firenze.

(Dal nostro corrispondente)

PADOVA 31 - Se c'era una partita che il Bologna non meritava di perdere...

Bologna senza fortuna... Perani e Tortul segnano...

Il Bologna cede al Padova... Bianco-scudati senza fortuna...

DALLA TERZA PAGINA

La vittoria della Lazio

Il tattico bianco-azzurro si è mosso meglio che in altre occasioni... Lazio vince contro Roma...

La Lazio vince... Lazio batte Roma... Tattico bianco-azzurro...

La Lazio vince... Lazio batte Roma... Tattico bianco-azzurro...

(Dalla nostra redazione)

La Lazio vince... Lazio batte Roma... Tattico bianco-azzurro...

(Dalla nostra redazione)

La Lazio vince... Lazio batte Roma... Tattico bianco-azzurro...

(Dalla nostra redazione)

La Lazio vince... Lazio batte Roma... Tattico bianco-azzurro...

Il pareggio della Roma

Il pareggio della Roma... Roma batte Fiorentina... Pareggio in casa...

Roma batte Fiorentina... Pareggio in casa... Roma vince...

Roma batte Fiorentina... Pareggio in casa... Roma vince...

LA VITTORIA DEL MILAN

La vittoria del Milan... Milan batte Fiorentina... Vittoria in casa...

Milan batte Fiorentina... Vittoria in casa... Milan vince...

Milan batte Fiorentina... Vittoria in casa... Milan vince...

I CANNONIERI

I cannonieri... Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa...

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

L'INVASIONE A BARI

L'invasione a Bari... Bari batte Fiorentina... Vittoria in casa...

Bari batte Fiorentina... Vittoria in casa... Bari vince...

Bari batte Fiorentina... Vittoria in casa... Bari vince...

Decisiva la sete di punti dei "grifoni", rossoblu

L'attacco violento non si spara contro la difesa de Gero (2-0)

(Dalla nostra redazione)

L'attacco violento non si spara... Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa...

(Dalla nostra redazione)

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

(Dalla nostra redazione)

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

(Dalla nostra redazione)

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

(Dalla nostra redazione)

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

(Dalla nostra redazione)

Fiorentina batte Lazio... Vittoria in casa... Fiorentina vince...

Negli spogliatoi di Udine

Scontenti i romanisti: «Si poteva vincere»

Scontenti i romanisti... Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa...

Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa... Lazio vince...

Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa... Lazio vince...

Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa... Lazio vince...

Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa... Lazio vince...

Lazio batte Fiorentina... Vittoria in casa... Lazio vince...

COSI' DOMENICA

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

Table with match results for Serie A, Serie B, and Serie C.

La riunione all'ippodromo delle Capannelle

Trionfo del vecchio Spegasso nella Gr. Corsa Siepi di Roma



L'ammiraglio Phil Hill e lo spagnolo Phil Hill e lo spagnolo Phil Hill...

Il trionfo del vecchio Spegasso nella Gr. Corsa Siepi di Roma...

Il laziale Motini è arrivato secondo a 2'

Renato Longo vince con facilità il "Gran Premio Becchetti,"

Il «vial» è stato dato da Ercolo Baldini - Il campione del mondo di ciclocampstre è scattato all'inizio ed ha fatto corsa a se - Buffi non ha corso: «Troppo duro il percorso» ha dichiarato

L'ordine d'arrivo: 1) RENATO LONGO (Igite) che corre il 26 km del percorso in 31' 23"...

Riprende l'attività pugilistica

Amonti-Niche domani al "Palazzetto,"

Attesa per la «rentrée» romana di Sante Amonti e per gli incontri Gomez-Morini e Proietti-Furio

Finché al sopracciglio in allentamento...

Inizia l'avventura olimpica



Gli atleti scelti per partecipare alle Olimpiadi Internazionali di Aquas...

Funestata da un grave incidente

Hill e Allison (Ferrari) vincono la "1000 km.,"

L'americano Blanchard muore dopo una collisione con Walter



L'americano PHIL HILL ha confermato il pronostico della vigilia che lo voleva vittorioso

Buenos Aires, 31 - Lo spagnolo Phil Hill e l'americano Phil Hill...

La sovietica Stenina «mondiale» di pattinaggio

A.S. Roma-Aquila 3-0 nel torneo di rugby

ROMA: Perini, Granata, Cucinelli, Silvestri, Cecchini, Longari, Mazzocchi, Sedola, Caporali, Alessi, Cantoni, Spezzani, Ciccia, Di Santo, Paolucci...

Sconfitta nella roccaforte del Rimini

La bravura di Leonardi non salva la Tevere (1-0)

La rete dei romani ha capitolato nella ripresa (10') ad opera di Perfetti

RIMINI: Leonardi, G. e R. e T. al 10' dell'Amto, tempo e due...

Il campionato di calcio dell'UISP

Continua la marcia del Torre Maura alle spalle del Latino Metronio

Sorprendente vittoria del Colosseo sul campo della Marranella - Sempre fluida la situazione nel girone B

Torre Maura-Appia 2-1

TORRE MAURA: Florini, Passolunghi, Marini, Neri, Scarpanti, Pedana, Nenni, Rossi, Lasciara, De Marchi (All. Doro).

Colosseo-Marranella 2-1

COLOSSEO: Peirelli, Proietti, D'Amico, Perini, Conforti, Celli, Buoncostanti, Barbieri, Di Rita, Faddelli, Cortese.

GIRONE A

I risultati: 1. Metronio-Nomentano 3-2; Colosseo - Marranella 2-1; Torre Maura-Appia 2-1.

GIRONE B

I risultati: R. Tuscolano-Giancolelle 2-1; Garbatella-Albavini (n.p.).

# Le prime polemiche sul successo di Rascel al Festival di Sanremo

## «Titanus» sarebbe la vera vincitrice - Accuse e malignità A colloquio con Modugno - Il programma di «Mimmo»

(Dal nostro inviato speciale)

SANREMO, 31. - Il decimo festival di Sanremo ha avuto la sua pubblica apoteosi ogni pomeriggio, fra i viali prospicienti il mare, con la tradizionale sfilata di carri allegorici. Ben ragazze, assise fra sontuosi tronfi di fiori. Passano i carri ispirati alle canzoni che in questo decennio si sono assicurate il festival di Sanremo: «Grazie dei fiori», «Papareri e papere», «Viale d'Autunno», «Bambine e stiezza», «Corda della chitarra», «Volevo volare», «Piove», «Passa quindi, fra applausi e contrasti, il carro di «Romantica». Il nome della canzone non figura, e non c'è neppure come era stato detto, Renato Rascel. Campagna invece, composta con garofani bianchi, la scritta «Titanus». I sanremesi sono gente smalticita, a contatto perenne con il più composto e sconcertante pubblico del mondo, quello che pulula attorno ai sontuosi alberghi delle passeggiate sul mare, e al casinò. Ma alle forme ci tengono, e l'esibizione pubblicitaria della casa cinematografica non raccoglie molti consensi.

### Si smobilita

Nei grandi alberghi, c'è aria di smobilitazione. I grandi editori sono già partiti, in macchina per Milano, o in aereo per Roma. Gli uffici stampa, solerti ed efficientissimi, li seguiranno. I cantanti hanno già prouceduto prima del festival, a incidere i loro dischi, e se la prendono comoda. Ora comincia la consueta sarabanda di recriminazioni, accuse, interviste e polemiche. I rivali si lagnano, i rivali si lagnano, come se la vittoria fosse l'ultima e la definitiva.

Ha detto Rascel, ai suoi intimi: «Sono venuto qui pieno di paura, ad affrontare il grande Modugno. Non pensavo di vincere con tanto distacco. Ma allora chi sono io?». Gli affezionati di Modugno, ammutoliti in modo sorprendente dopo la sconfitta, già ieri sera andavano canticchiando: «Sette a Titanus...». Perché la vittoria di Rascel viene attribuita, generalmente, al peso schiacciante della casa cinematografica di Lombardo, che ha puntato sul festival in modo massiccio, con tutta la sua forza finanziaria e organizzativa.

Alle solite accuse di invidia di biglietti, si aggiungono, stavolta, quelle di avere influenzato le giurie esterne, sistemate nei luoghi di raccolta di varie città. Tutte cose possibili, in una certa misura, anche se difficili da



SANREMO - Mina si è decisamente affermata in questa festival portando in finale la canzone di Bindi «E' vero».

provarle. E' però, questa della incertezza di voti, l'uccisa più facile che si possa muovere ai vincitori. In realtà, alla incetta si dedicano, con minore o maggiore larghezza, un po' tutti i concorrenti.

Quest'anno, poi, l'abbiamo già detto, la concettina di Rascel era assai più furba di quella di Modugno. Modugno, anzi, ha fatto l'errore di ripetersi, facilitando così il compito degli avversari. Libero non era una canzone facile, e romantica, con la sua grazia un po' gozzaniana, banaluccia, con i suoi luoghi comuni, e le sue piccole verità, ha avuto buona fortuna. Umberto Bindi, l'autore di E' vero, ci diceva stamane, sconsolato, che con la vittoria di Romantica il festival di Sanremo ha veramente celebrato il decennio, tornando alle origini.

«Di questo passo — diceva — torneranno le mamme puniti». Le colombe e gli scarponi? Modugno, invece, è di parere diverso. Romantica, dice — ha vinto anche per l'interpretazione di Tony Dallara indossando cioè quegli abiti moderni che il suo autore non gli aveva prestati.

Domenico Modugno ha trascorso la giornata nella hall dell'Hotel Savoy, ricevendo amici e ammiratori in modo affettuoso e pellerinaggio. Ha fatto un'ultima visita alla realtà Modugno ha mostrato ancora una volta, nonostante gli errori (ne ha fatti tanti, quest'anno) di essere ancora la personalità più prestigiosa e interessante della canzone italiana.

La noi è parso ancora, nella vita di tutti i giorni, il più possibile, in una certa misura, anche se difficili da

stival. La sua interpretazione di Libero ieri sera è stata impressionante per forza e impeto. Modugno ha mostrato un temperamento di latitante.

Siamo riusciti oggi pomeriggio, strappandolo alla folia degli ammiratori, a intrattenere per qualche tempo con Modugno, e con Franca Gandolfi nella hall del suo albergo. Modugno tenta, naturalmente, di nascondere l'amarrezza della sconfitta. «Non sono venuto qui per vincere — dice — ma per presentare una canzone. Ora il giudizio è al pubblico. Sanremo a vedere quale strada farà Libero, e quale faranno le altre».

### Perché «Libero»

Il discorso cade, come è inevitabile su Libero. «Capita a tutti, nella vita — continua Modugno — il momento nel quale si sente il bisogno di abbandonare tutto e tutti, di essere liberi, di strappare la propria esistenza dalla ruota delle cose. E' un canto alla libertà umana, non l'avevo fatto ancora e lo dovevo fare, prima o poi». E' un po' stanco, ma niente affatto scosso nelle sue convinzioni. «So bene quale è una canzone da presentare al festival. L'anno scorso ho fatto Ciao bambina, non potrei rifarne un'altra. La produzione artistica, ha le sue leggi di sviluppo, è necessaria una coerenza. Non si può tornare a ripetere le stesse cose».

Modugno ha altre canzoni, già pronte. Gli chiediamo di Nuda, e L'amore non può essere sempre una cosa ragazza — dice — da un'ora e cherrini, da monogami prieri di crisi, debolezze, dubbi. Ho voluto fare una canzone su un amore vero, fra un uomo e una donna. Con tutta la misura che l'argomento richiede, naturalmente». Ci parla poi di una sua canzone alla quale è particolarmente affezionato. Datemi un paio d'ali. E' la storia di un carrettiere che sente la sua vita di stenti, di rinuncia, di fatiche, sfuggirgli dal corpo, e il freddo invadergli le membra. Bisogna allora un paio d'ali, per volare via più presto, raggiungere un mondo diverso e a lui più amico.

Poi cominciamo a parlare delle sue prime composizioni, quelle siciliane. Dense di storie d'uomini, di personaggi, di fatiche, di dolore, di gioia vera, di un mondo po-

### TEATRO

#### «La forza del destino» al Teatro dell'Opera

Domenica e martedì 2 riprese. Mercoledì 3. Sabato 21. fuori abbonamento, replica della «Forza del destino» di G. Verdi (trapp. 17). Kodette Salmoiraghi, Gabriele Santini e interpretata da Fioriana Cavalli, Myriam Pirazzini, Carlo Berzona, Giacomino Guelfi, Ivo Vinco, Saturno Miceli. Maestro del coro Giuseppe Conci. Regia: Aldo Castellani. Miraballo e coreografia di Attilia Ruffini.

Mercoledì 3, alle ore 21, in abbonamento serale, «prima» del «Don Giovanni» di W.A. Mozart, concertato e diretto da Carlo Vittorio Gui.

#### Antonio Pedrotti all'Auditorio

Mercoledì 3 febbraio, alle ore 19.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione il concerto dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, con la direzione artistica di Antonio Pedrotti. In programma figurano: «L'Idillio» di Beethoven; «L'Idillio» di Beethoven; «L'Idillio» di Beethoven; «L'Idillio» di Beethoven.

### TEATRI

ARLECCHINO: Riprese. In preparazione nuova spettacolo ARTE. Alle 21.30, «La forza del destino» di G. Verdi.

### LE PRIME

#### MUSICA

Gjadrov-Schneiderahn all'Auditorio. Due condizioni — oltre quelle che si riferiscono alla intelligenza e alla bravura degli interpreti — sembrano indispensabili a far ben figurare un violinista nella difficile sala dell'Auditorio. Un'orchestra sobria, snarata di strumenti, e un violino perfetto, che però abbia musice adatte alle sue corde. L'no «Stradivario», infatti, tanto più risponde, quanto più vibra di musice dal suo tempo. Per anche questo, un violino moderno, che però abbia musice adatte alle sue corde. L'no «Stradivario», infatti, tanto più risponde, quanto più vibra di musice dal suo tempo. Per anche questo, un violino moderno, che però abbia musice adatte alle sue corde.

### CIPCO

CIRCO NAZIONALE OREFI (via Traversara). Oggi 2 spettacoli. «L'Idillio» di Beethoven.

### TRITROVI

CINODROMO A PONTE MARCONI. Oggi lunedì, mercoledì, venerdì alle ore 16.15 riunioni con film.

### ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CENERI: Emulo di Monty Python. «L'Idillio» di Beethoven.

### CINEMA-VARIETA'

Albergo: Bionda esplosiva, con D. D'Amico. «L'Idillio» di Beethoven.

### CINEMA

PRIME VISIONI. Adriano: «L'Idillio» di Beethoven.

### Teatri-Concerti-Cinema

Archimede: North-West frontier (17-19-20-22). Aristotele: Lampi nel sole, con S. Howard (ap. 15, ult. 22.45).

Avvenimenti: Operazione sottovoce, con C. Grant. Bardi: Il letto racconta, con D. Day (alle 15.30-18.20-22.45).

Capranica: L'impiegato, con Nino Manfredi. Capranica: Due cuori in un letto, con C. Grant.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

Castelfidati: L'Idillio di Beethoven. Castelfidati: L'Idillio di Beethoven.

### AVVISI ECONOMICI

ALPHEUSIANA. Utensili bagno di sartoria e abbigliamento per uomo, donna, bambino, massima cura. Vendita rateale buoni C.R.A. e C.A.A. Via Frontina n. 315-317.

CANTIERI. L. 10. ALBAI. Occhiali. Modelli soprano, occhiali, occhiali. Libreria. Telefono: 364.741.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

MECCANICA. L. 10. MEDICINA. L. 10. MEDICINA. L. 10.

### Alla televisione

## Norimberga

Parlo Adanauer, la TV si è finalmente decisa a mettere in onda il solito spettacolo di Norimberga, e proprio il caso di dire meglio tardi che mai. Ci auguriamo che non siano l'ultima parola di programmazione — milioni di telespettatori abbiano tuttavia visto questo dramma di successo, e ci auguriamo che lo abbiano visto soprattutto i giovani, anche e specialmente quei giovani fascisti che impegnati negli ultimi giorni dei loro caporioni — vanno in giro gridando «viva il duce» o disegnando «vastiche» senza nulla sapere degli atroci crimini compiuti a Norimberga. Il documentario trasmesso ieri sera ne ha dato un'idea angosciosa, anche se frammentaria e incompleta: esso rivela a rinfusa in tante immagini morte troppo facili a dimenticare — e ad informare tutti che non sanno.

### I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 6.30: Previsioni del tempo per i telespettatori; 6.30: Corso di lingua francese; 7: Giornale radio; 7.30: Musica del mattino; 8:9: Giornale radio; 11: La Radio per le Scuole; 11.30: Voci vive; 11.30: Musica sinfonica; 12.10: Carosello di canzoni; 12.25: Album musicale; 12.55: 13: Giornale radio. Successi vecchi e nuovi; 14-14.15: Giornale radio; 14.15-15.05: Trasmissioni regionali; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il ponte di Westminster; 16.45: Università internazionale Guglielmo Marconi; 17: Giornale radio; 17.30: Corso di lingua francese; 17.40: Chitarra elettrica; 18.15: Vi parla un medico; 18.30: Classe Unica; 19: L'informante dei commercianti; 19.15: L'informante degli artigiani; 19.30: Il grande gioco; 20: Complessi vocali; 20.30: Giornale radio; 21: Concerto vocale strumentale; 22.30: Ariete; 22.45: L'arena dei ricordi; 23.15: Giornale radio. Canzoni di Piedigrotta 1959; 24: Ult. notizie.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Notizie del mattino; 10: Euridice al juke-box; 11-12: Musica per voi che lavorate; 13.30: Primo giornale; 14: Teatro delle 14; 14.30: Secondo giornale; 15: Galleria del Teatro; 15.30: Terzo giornale; 15.40: Arcobaleno musicale Hollywood Astrophon; 16: Segni e fantasie; 16.20: Le canzoni del giorno; 16.40: Le occasioni del microscopio; 17: Sei voci e otto strumenti; 17.30: Le disavventure giudiziarie del signor La Brige; 18.30: Giornale del pomeriggio; 18.35: Un'ora con la musica; 19.25: Altalena musicale; 20: Radioseria; 20.20: Zgr-Zgr; 20.30: Garnet e Giovanni presentano: Solo contro tutto; 21.20: Radionotte; 21.45: Una tromba tutta in jazz; Nunzio Mason; 22: Furto di gioielli a Birmingham, di Edward Mason 22.45.23. Ultimo quarto. Notizie di fine giornata.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 17: Il Concerto solistico di Mozart; 18: Novità libraria; 18.30: Gottfried Einem; 19: Patrocinio delle opere; 19.30: Archedanze; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: La Rassegna; Cinema; 21.45: Filippo II di Spagna; 22.15: Grandi compositori pianisti; 23: I normalisti; 23.15: Pura; 23.30: Congedo.

OTTORNO DALL'ITALIA. — Ore 23.05: Musica per tutti. Appuntamento con Renato Carosone e Patachou; 0.38: Ritmo e melodia; 1.06: Ouvertures e intermezzi; 1.36: Luci di Piedigrotta; 2.06: Musica per ogni età; 2.36: Canzoni per due; 3.06: A tempo di valzer; 3.36: Duetti e cori da opere; 4.06: Jazz dall'Italia; 4.36: Motivi in bianco e nero; 5.06: Sette note per sorridere; 5.36: Curiosando in discoteca; 6.06: Arcobaleno musicale. Tra un programma e l'altro brevi notizie.

### La TV dei Ragazzi

13.30-16.05 TELESCUOLA. Corso di Avvicinamento Professionale a tipo industriale. Primo corso. 13.30: Lezione di francese. Prof. Enrico Arcaini. 14: Due parole tra noi. Prof.ssa Maria Grazia Pugliesi. 14.10: Lezione di matematica. Prof.ssa Faustina Monelli. 15.25: Lezione di educazione fisica. Prof. Alberto Mezzetti. 15.45: Lezione di matematica. Prof.ssa Liliana Ragusa. 16.10: La TV DEI RAGAZZI. Avventura in libreria. Rassegna di libri per ragazzi. In questo numero: La capretta bianca di Alphonsus Daudet; I racconti dei indiani di D. Pin; Io sono l'altro di Tommasdoff; Uomo e la nave di G. B. Paganini; Presenta Elsa Lanza; CONSCIERE. Enciclopedia cinematografica. Argomenti: Acqua - Alluvione - Anticicoli Corrado - LASSIE.

### ARRIVA IL TELEVISORE

Arriva il televisore. Telefilm. Regia di Phil Ford. Inti: Jan Clayton, Tompkins, George Cleveland e Lassie. 18.30 TELEGIORNALE. Ediz. del pomeriggio GONG. PASSEGGIATE ITALIANE. a cura di Franca Caprino e Gilberto Severi. 19.05 LA PIAZZETTA DEL PRINCIPAL. Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier E. Principali. Regia di Romolo Siena. 19.35 TEMPO LIBERO. Trasmissione per i lavoratori a cura di Vincenzo Accardi e Vincenzo Inesca. 20.05 TELESPORT. RIBALTA ACCESA. TIG-TIG. TELEGIORNALE. Edizione della sera CAROSOLLO. 21 Il film del mese. L'ULTIMO PONTE. Regia di H. Kautner. G. Grant. Inti: Maria Schell, Bernhard Wicki, Barbara Ruffing, Carl Moberg. 22.40 QUESTIONI D'OGGI. Il Kerala. Servizio di Brando Giordani. 23 TELEGIORNALE. Edizione della notte.

**AQUISITI ORESTE**  
VIA ALESSANDRO VOLTA, 28 - 30 - 32  
ESPOSIZIONE: Via Alessandro Volta, 39 - 39 A

**ELETTRODOMESTICI RADIO - TV - DISCHI LAMPADARI - APPARECCHI A GAS CUCINE AMERICANE - MACCHINE DA CUCIRE**  
I MIGLIORI PRODOTTI - VENDITE RATEALI

**TRADIZIONALE QUALITÀ**  
di fine Stagione

ROMA VIA BALBO 39

### Ricordate!



l'Unità consente di fare conoscere i vostri prodotti anche nelle più piccole frazioni perché ha la più estesa rete di diffusione e giunge in 14.000 località.

Tra i suoi milioni di lettori troverete migliaia di nuovi clienti.

Oggi alle ore 16.15 riunione di corse di levrieri.



# Lavoratori del 9° Congresso

Continuazione dalla 1. pagina)

nese è caratterizzata da due elementi principali: primo, le grandi lotte combattute da operai e impiegati col progressivo formarsi di una unità con caratteristiche nuove. Non vi è stato a Milano, si può dire, giorno senza lotte sindacali; ma ciò che è tipico dell'attuale situazione di ripresa è il superamento di fatto della scissione sindacale e il formarsi di un unico schieramento unitario. Secondo, particolarmente negli ultimi mesi la lotta contro il monopolio Edison ha portato ad una più profonda presa di coscienza dei limiti e degli obiettivi di una politica antimonomopolistica: presa di coscienza che si è allargata dai lavoratori a gran parte della cittadinanza, superando le barriere ideologiche che artificialmente i monopoli avevano tentato di creare. Si è arrivati cioè ad imporre una scelta economica e politica a cui sinora socialdemocratici e democristiani rifuggivano.

Il limite di questo movimento sta nel fatto che le convergenze su problemi sindacali e su problemi municipali non sono ancora sufficientemente proprie intese politiche, anche se lo schieramento unitario si è rafforzato con l'abbandono da parte del partito socialista della equivoca posizione di appoggio esterno alla giunta democristiana con la rottura del gruppo socialdemocratico di nuove perplessità in seno allo stesso partito democristiano. Si è giunti così ad una situazione in cui, per la prima volta, la giunta d.c. non ha più una maggioranza preconstituita e si aprono possibilità originali: creazione di una nuova maggioranza e riconoscimento di una forza politica nuova in grado di realizzarla.

Ciò dipende dalla concreta azione politica che i comunisti milanesi saranno capaci di svolgere. Non si batte infatti il riformismo che domina una larga area di Milano se non con una reale iniziativa politica, superando il vecchio ostacolo del settarismo che ancora sussiste nel nostro partito. Infatti chi ancora sostiene che l'unità sindacale annunciata è un contropiano di non riuscire sufficientemente a collegare i vari ceti della città in battaglie comuni, lasciando così a volte la classe operaia quasi sola. E' appunto questo ostacolo che i comunisti milanesi stanno ora superando con una politica aperta, con una iniziativa vivace e con lo impostare obiettivi precisi e concreti attorno a cui si consolidi quella larga unità che ha già battuto la Edison e Isolato i suoi sostenitori di destra.

## SPANO

La situazione nuova che nel clima di distensione si è determinata nel mondo intero, diffonde sempre più la coscienza che la guerra sta diventando impossibile. Non può bastare, tuttavia, acquisire questa coscienza; occorre creare le condizioni per rendere impossibile la guerra. Due sono le condizioni di fondo: primo, la liquidazione completa del colonialismo; secondo, il disarmo effettivo. In Italia, le spese militari, che ammontano a ben 5.500 miliardi, hanno impedito numerose, fondamentali realizzazioni di carattere sociale come, ad esempio, la instaurazione di un valido sistema previdenziale; e hanno impedito interventi efficaci nelle zone sottosviluppate. Ma come oggi e apparso con evidenza che le spese per gli armamenti altro non sono che un tragico lusso, giacché la sola difesa del nostro Paese sta in una politica di pace e di amicizia con tutti i popoli. Si tratta di riuscire a trovare un terreno comune d'intesa per la pace senza che nessuno debba rinunciare alle proprie convinzioni.

Nessuno deve rinunciare a quello che è: ma i democratici non devono rinunciare ad essere democratici fino in fondo. Oggi, vi sono uomini e partiti che riconoscono la forza dei comunisti, ma rifiutano al tempo stesso di stabilire un contatto con loro adducendo la giustificazione che non devono crearsi confusioni ideologiche. Ma è il rifiuto opposto all'azione unitaria, afferma Spano, che crea confusione, non è l'intesa tra le forze demo-

cratiche. Per quello che riguarda i cattolici, se i comunisti danno un giudizio severo sulle manovre di fasziosità di alcune alte gerarchie della Chiesa, non si rifiutano di considerare le posizioni nuove che sono sorte fra loro.

I comunisti sono convinti che le posizioni nuove di una parte dei cattolici, le posizioni distensive che essi hanno assunto sono più importanti e più forti di quelle vecchie e contrarie alla distensione. Le forze nuove si sbarazzano dunque delle remore e accettano una convergenza e un incontro per la distensione e la pace. Dopo aver ricordato le lotte e i successi ottenuti in questi ultimi anni dal Movimento della pace, Spano conclude indicando il tema del disarmo, sul quale è necessario sviluppare un grande movimento in forme nuove e adeguate. Rispondendo al «Popolo» che ieri aveva qualificato il Movimento della pace «forza ausiliaria» del Pci, Spano non solo contesta questa sciocca definizione polemica ma sottolinea che il Movimento non è neppure una forza cristallizzata, unica e immutabile. Se ci sono forze migliori, che consentano uno schieramento ancora più largo e più unitario, si facciano avanti: il Movimento della pace non esprime preclusioni, non dà etichette alla pace.

Durante il suo intervento, il compagno Spano ha presentato un o.d.g. contro il colonialismo, che è stato passato alla Commissione politica.

## LA TORRE (Palermo)

E' idoneo lo schieramento autonomistico realizzatosi in Sicilia — si è chiesto il compagno La Torre, segretario regionale della CGIL — per condurre avanti la lotta per lo sviluppo sociale dell'isola? Per rispondere a questa domanda bisogna risalire alle ragioni che furono alla base dello schieramento e che debbono essere individuate nel fallimento completo della Dc in Sicilia, fallimento che era giunto a un punto tale da rendere impossibile la formazione di un governo e che metteva in crisi le stesse istituzioni costituzionali. Da qui bisogna partire, dalla rottura del vecchio equilibrio e dalla ribellione che ne seguì di forze piccolo e medio borghesi e della stessa proprietà fondiaria colpita dal dominio monopolistico. I limiti e le contraddizioni di questo schieramento sono evidenti, ma questo non deve far smarrire la considerazione di fondo: e cioè che la convergenza avviene sul terreno giusto della ribellione al monopolio e della difesa della autonomia.

La Torre ha poi sviluppato questa analisi per tracciare una prospettiva non di difesa passiva ma di battaglia per il rinnovamento democratico e per le riforme nell'isola. E' una politica difficile, che fa scaturire il ruolo della classe operaia e delle forze lavoratrici all'interno dello schieramento democratico. Non si tratta di creare maggioranze diverse che prescindano da quella raggiunta fino ad oggi perché questo vorrebbe dire tornare indietro senza prospettive migliori. Non ci si fissa però la esigenza di allargare l'attuale schieramento, in primo luogo in direzione della sinistra d.c. alla quale bisogna chiedere di allinearsi su posizioni autonomistiche.

L'oratore ha quindi tracciato le linee per un piano di sviluppo economico regionale, già in fase di preparazione, piano che deve realizzarsi con l'aiuto dello Stato e l'intervento dell'Iri e dell'Eni. Nella elaborazione di un tale programma, al sindacato spetta un ruolo di primo piano. La funzione del sindacato è anche potenziata dalla esigenza di non affievolire la lotta per il lavoro, per la terra, per l'imponibile di manodopera, per la perequazione salariale. In tutte queste azioni si sta realizzando uno schieramento sindacale unitario. La Cisl ci aveva mosso ingiuste accuse per il sergare di un sindacato cristiano sociale. Non siamo stati noi — ha concluso La Torre — a volere l'indebolimento della Cisl e i suoi dirigenti farebbero meglio a ricercare la causa nei colossali errori che hanno commesso nei confronti della autonomia siciliana. Ormai però anche la Cisl, dopo l'incontro comune fra i sindacati e Milazzo, ha fatto un passo avanti e si può dire che cominciano a maturare in Sicilia i tempi per una organica unità sindacale.



Il compagno De Martino, vicesegretario del Psi, reca il saluto dei socialisti. Lo ascoltano, da sinistra a destra, i compagni Luigi Longo, Giorgio Amendola, Palmiro Togliatti e Mauro Secchiurro

## Il saluto del Partito socialista portato dal compagno De Martino

Il rappresentante del Partito socialista è stato accolto da un lungo applauso di tutti i delegati in piedi. Egli ha cominciato il suo discorso recando in primo luogo il saluto cordiale e sincero al Congresso della Direzione del Psi e di tutti i socialisti. I nostri partiti — ha detto De Martino —, espressione del movimento operaio italiano, sono solidamente radicati nella loro base di classe, hanno medesime origini teoriche nel marxismo, problemi in larga misura comuni. Il vostro dibattito — ha proseguito l'oratore — non ci può essere dunque estraneo e noi siamo ora estremamente interessati alla lotta che combatte contro il settarismo e il dogmatismo, perché si tratta di mali che condanneranno il movimento operaio alla impotenza.

I socialisti considerano positivo ogni passo volto ad adeguare i metodi della azione alle nuove condizioni della realtà e la lotta per un rinnovamento che dà maggiore forza a tutto il movimento operaio. La odierna situazione è profondamente diversa da quella dell'ultimo decennio di guerra fredda durante il quale assieme a voi ci siamo battuti per impedire la guerra. In quella lotta non abbiamo nulla da rinnegare (niri applausi). In quel periodo si è avuto il consolidamento dei gruppi monopolistici e sotto la protezione della Nato è stata respinta la vecchia Europa conservatrice, ha rialzato la testa il fascismo e i grandi nazisti, contemporaneamente si è anche prodotta una modificazione nella base materiale ma lo sviluppo tecnico accompagnato da una conseguente crisi di poli-monopolistica non è riuscito a cancellare le tradizionali disuguaglianze e squilibri sociali.

Ora, con la distensione, si è aperto un nuovo corso, dovuto ai successi scientifici dell'Urss, ai mutati rapporti di forza, alla decisione con cui i dirigenti sovietici operano per uno accordo alla coesistenza che si è fatta strada in Usa e in Inghilterra delle spaventose conseguenze di una guerra, alla crescente volontà di pace dei popoli. Questo nuovo clima facilita le prospettive di successo democratico in tutti i paesi anche se si aprono nuove contraddizioni per il profilarsi di avventure reazionarie contro il movimento operaio, pericolo presente anche in Italia, dove potrebbero esplodere le sempre gelosamente custodite nostalgie autoritarie delle classi dirigenti. E' per tanto necessario l'imbarazzo che regna nel governo con l'aiuto delle correnti cattoliche democristiane, respingendo ogni collusione con le forze di destra. Un contributo decisivo alla lotta democratica verrà dal disimpegno di tutte le forze vive della sinistra cattolica dalle pesanti prigioni del passato.

Il Psi compie uno sforzo in questo senso e ha rivisto la sua politica di fronte a questa esigenza. I rapporti con il Pci sono stati mutati non per rompere l'unità operaia, ma perché siamo convinti che

le forme di un tempo non corrispondono più alle esigenze della lotta politica odierna. Riteniamo che la nostra autonomia sia il presupposto per iniziare una svolta nella politica italiana che, mentre respinge le alleanze generali, è condizionata dalla fedeltà agli interessi fondamentali della classe lavoratrice. Abbiamo risposto e rispondiamo no all'appello anticomunista (applausi) ma crediamo che oggi le convergenze possono trovarsi sia su singole questioni sia sui temi della costruzione del socialismo. Oggi collaboriamo, escludiamo ogni ipotesi di alleanza con i partiti di destra su molti problemi, ma in un'alleanza generale porterebbe a una spaccatura in due del Paese rendendo difficile la liberazione di forze ancora subordinate alla reazione.

Il discorso di De Martino, salutato da un caldo applauso generale, è concluso con l'auspicio che il movimento operaio italiano possa dare un grande apporto allo impegnativo esame di coscienza in corso fra le forze democratiche europee.

## GIANNELLA (Siena)

Giustamente si è rilevato che il rinnovamento del Paese è legato alla soluzione dei problemi immediati. Da questo punto di vista occorre prestare la massima attenzione alle trasformazioni in atto nel settore agricolo. La domanda di sviluppo capitalistico sta determinando in Toscana una profonda crisi nei rapporti di produzione che interessa soprattutto la mezzadria: fra il 1954 e il '58, ben 72 mila lavoratori sono stati espulsi dalla terra e 68 mila erano mezzadri. Con conseguente crisi di poli-monopolistica non è riuscito a cancellare le tradizionali disuguaglianze e squilibri sociali.

Ora, con la distensione, si è aperto un nuovo corso, dovuto ai successi scientifici dell'Urss, ai mutati rapporti di forza, alla decisione con cui i dirigenti sovietici operano per uno accordo alla coesistenza che si è fatta strada in Usa e in Inghilterra delle spaventose conseguenze di una guerra, alla crescente volontà di pace dei popoli. Questo nuovo clima facilita le prospettive di successo democratico in tutti i paesi anche se si aprono nuove contraddizioni per il profilarsi di avventure reazionarie contro il movimento operaio, pericolo presente anche in Italia, dove potrebbero esplodere le sempre gelosamente custodite nostalgie autoritarie delle classi dirigenti. E' per tanto necessario l'imbarazzo che regna nel governo con l'aiuto delle correnti cattoliche democristiane, respingendo ogni collusione con le forze di destra. Un contributo decisivo alla lotta democratica verrà dal disimpegno di tutte le forze vive della sinistra cattolica dalle pesanti prigioni del passato.

Il Psi compie uno sforzo in questo senso e ha rivisto la sua politica di fronte a questa esigenza. I rapporti con il Pci sono stati mutati non per rompere l'unità operaia, ma perché siamo convinti che

impegno dei contributi statali e la lotta generale per la terra. Ci limiteremo a dire che la nostra azione nella campagna, dandole un impulso vigoroso.

## LEUCCI (Lecce)

La crisi che colpisce il Mezzogiorno è uno degli aspetti più gravi degli squilibri dovuti al peso che i monopoli esercitano in tutti i settori della vita

economica nazionale. Non soltanto la mezzadria classica, ma anche la mezzadria impropria e quella a compartecipazione ne sono colpite. Le migliaia di emigrati della provincia di Lecce sono in gran parte figli di mezzadri costretti ad abbandonare la terra. Questa situazione non viene subito passivamente poiché il Mezzogiorno è ricco di una vitalità che lo anima nella lotta per la sua rinascita.

Le lotte sostenute negli ultimi tempi per la difesa della piccola e media azienda contadina, soprattutto nel settore vitivinicolo, ci hanno permesso di raggiungere alcuni risultati creando serie difficoltà per il partito democristiano che proprio nelle cam-

pagne ha la sua base di massa. Se sapremo battere certe residue posizioni settarie, e inquadrare le lotte immediate nella battaglia per la rinascita del Mezzogiorno, la nostra politica troverà comprensione, le alleanze e il vigore necessari per svilupparsi e realizzare il rinnovamento del Paese. Essenziale è allargare il fronte di lotta dai contadini poveri che partecipano alle battaglie contro la proprietà latifondista ai coltivatori diretti, ai mezzadri e ai contadini, in un unico schieramento contro il monopolio e la rendita fondiaria.

## NAPOLITANO

La seduta pomeridiana è presieduta dal compagno Pellegri. Ha preso per primo la parola il compagno Napolitano.

Si è osservato — egli ha detto — che nella fase di distensione internazionale alcuni gruppi borghesi tentano ancora di imporre la loro politica con un paternalismo di tipo riformista. Di qui la esigenza di dare alla lotta delle masse un contenuto più avanzato, respingendo certe concezioni propagandistiche della rivendicazione delle riforme di struttura: lottando per esse noi raccogliamo le aspirazioni più sentite delle masse popolari e lottiamo quindi per il socialismo in Italia. Va inoltre tenuto presente che una politica di interventi settoriali, volta ad eludere i problemi di fondo, diverrà sempre più difficile per la borghesia italiana. Il vero banco di prova di una politica, di una dottrina e di un partito è infatti la capacità di risolvere le grandi questioni del rinnovamento della cultura, delle autonomie regionali, dell'eletto del tenore di vita, come aveva mostrato di avvertire lo stesso Fanfani.

Sappiamo che ampi settori del partito cattolico

sentono la necessità di essere dell'Italia un paese moderno e veramente democratico. Dobbiamo stabilire un contatto e intese convergenze di lotta, per comuni obiettivi, con queste forze, anche se esse ancora non vedono che un effettivo rinnovamento può essere realizzato solo attraverso la graduale limitazione del potere economico e politico della grande borghesia capitalistica.

Uno dei problemi di fondo, uno dei temi su quali è possibile concretizzare la convergenza e quello del Mezzogiorno. Vanno criticate le tendenze, affiorate anche nel partito che tendono a ridurre la questione meridionale a un comune fenomeno di depressione economica senza scorgerne i caratteri particolarissimi connotati alla formazione storica e alla politica delle classi dominanti. La questione meridionale è e deve sempre più essere il principale fronte di lotta contro il monopolio, un terreno sul quale lo scontro coi monopoli rivela (come è avvenuto in Sicilia) le sue implicazioni politiche, e apre la possibilità alla formazione di un potere politico autonomo dai monopoli. Bisogna quindi fare del movimento per la rinascita del Mezzogiorno (rivendicando la trasformazione e lo sviluppo dell'agricoltura e una politica organica di industrializzazione), un grande fronte della battaglia antimonomopolistica, sul quale è possibile collegare le forze rinnovatrici. Sulla nostra azione hanno pesato, nel passato, un certo provincialismo e una certa frammentarietà. Per un migliore coordinamento occorrono dei temi generali che pongano una piattaforma regionale di sviluppo e di rinnovamento, ed occorre che si trascendano i temi puramente economici per affrontare temi politici attorno ai quali è possibile il formarsi di nuovi

schieramenti politici. La rivendicazione regionalista e di piani regionali, ma con un'azione necessaria per introdurre le altre rivendicazioni immediate, debbono avere il massimo posto nella nostra azione; e questo, infatti, il terreno decisivo di prova per una nuova maggioranza che voglia governare il Paese democraticamente, respingendo ogni equivoco tentativo riformista.

## MINELLA (Genova)

Il problema dell'assistenza sociale — affrontato dalla compagnia Minella — rivela, ella dice, una palese contraddizione: mentre i progressi della scienza e della civiltà offrono la possibilità di grandi passi avanti nel livello di vita, il sistema assistenziale rimane arretrato, burocratico, costoso. I governi democristiani non sanno far altro che estendere il carattere paternalista e caritatevole, mentre da parte loro, le grandi associazioni padronali si sforzano di introdurre misure ancor più restrittive: esse propongono la riduzione delle spese pubbliche di carattere sociale, vogliono aumentare l'età dei lavoratori per la pensione e così via.

Tutto questo e contanto sia alle esigenze di una società civile che all'indirizzo stesso del movimento politico generatore. Siamo ormai nell'era atomica e dei voli spaziali, la medicina ha compiuto progressi grandiosi, le possibilità di distensione e di disarmo offrono un migliore campo di impiego per grandi somme di danaro, il mondo socialista produce in ogni settore: tutto questo significa che i popoli tendono a condizioni di vita più avanzate mentre appaiono sempre più intollerabili la arretratezza e la miseria.

Il Partito comunista ha sempre lottato per il miglioramento delle condizioni di vita delle grandi masse. E' quindi logico e necessario che esso si ponga in modo sempre più organico anche il problema dell'assistenza sociale e che lo colleghi alle altre lotte per il salario, per la trasformazione della struttura, per una maggiore democrazia. Occorre insomma una prospettiva nuova, ideale e politica per l'assistenza che si inserisca nel quadro della lotta per la trasformazione di tutto il sistema sociale. Vi sono già le premesse della Cgil, quelle dell'Udi e di altre associazioni: esse vanno sostenute e realizzate in modo da rendere effettiva l'assistenza, democratica nella sua distribuzione e nel suo controllo, affidata non all'iniziativa privata ma alle organizzazioni popolari delle province e comuni alle regioni esistenti di giustizia e di democrazia che deve trovare il massimo appoggio e il rinnovato impegno del partito.

## DI MARINO (Salerno)

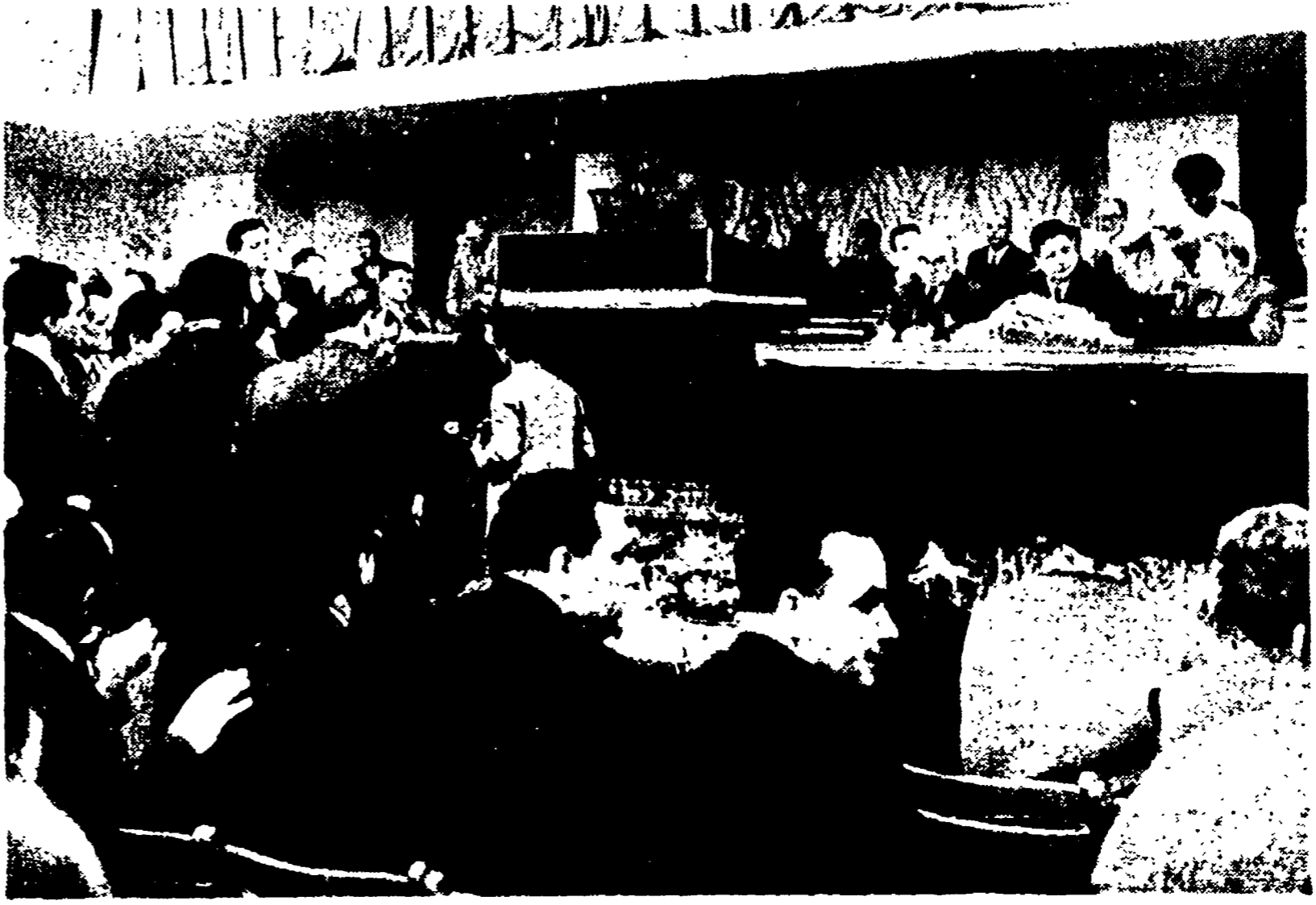
La questione meridionale, e in particolare i problemi della Campania, è il tema dell'intervento del compagno Di Marino, segretario della Federazione di Salerno. Egli traccia un vasto quadro della situazione depressa del Mezzogiorno, dell'arretramento dello squilibrio col Settecento, del disagio dei ceti medi provocato dalla politica di rapina dei monopoli. Oggi, fallito il sistema delle Casse per il Mezzogiorno, le classi dominanti non sanno offrire che una politica di incentivi e di finanziamenti con caratteri dispersivi e speculativi, incapace di far fare un passo avanti.

Una prova fra tante si ha in un autorevole studio sulla Campania, in cui si prevede per i prossimi dieci anni un aumento di popolazione di 870.000 unità di cui — nella migliore delle ipotesi, calcolando il massimo di investimenti — altri secondo la media attuale — la metà resterebbe senza lavoro. E' chiaro cioè che i gruppi conservatori non sono in grado di offrire una prospettiva. E' necessario quindi che siano i rappresentanti delle forze popolari ad elaborare sempre più l'approfondimento di quella politica che hanno avuto il grande merito di impostare e di portare avanti.

Occorre oggi combattere anche all'interno del nostro partito, tutte le tendenze a porre la questione dell'industrializzazione del Mezzogiorno in modo inadeguato, senza legarla ad una profonda riforma agraria, le tendenze municipalistiche e riformistiche; occorre respingere le insufficienti elaborazioni

## L'affettuoso saluto al Congresso degli operai delle grandi fabbriche

Telegrammi dell'on. Silvio Milazzo, dell'on. Corrao e di Franco Antonicelli - Calorosa accoglienza alla delegazione di reduci dai campi di sterminio tedeschi



L'operaio della Terni - Ettore Proietti parla a nome della delegazione delle grandi fabbriche

Sul finire della mattinata, una numerosa delegazione di operai provenienti da alcune grandi città industriali del Nord e del Centro dell'Italia, è salita alla tribuna per portare al congresso il saluto affettuoso dei lavoratori italiani delegati. La delegazione era composta di operai torinesi, milanesi, genovesi, bolognesi e fiorentini: 50 operai della Terni giunti in pullman, delegazioni della Liguria di Torino, della Galles e della Fiat di Firenze, della Ducati, della Sassi, della Petrolina, dell'Ensa di Bologna, dell'Ansaldo Meccanica di Torino, della Pirelli della Fiat, della Ercole Marzani, della Redelli, dell'Alfa Romeo, della Face di Milano. Tra gli applausi dei congressisti, la delegazione operaia ha consegnato un mazzo di fiori al compagno Palmiro Togliatti, quando uno di essi, l'operaio Ettore Proietti della Terni, si è avvicinato al microfono per pronunciare un breve discorso augurale. Proietti ha sottolineato la necessità della lotta per un profondo rinnovamento delle strutture del paese e per il pieno rispetto della

libertà dei lavoratori nelle fabbriche. Per questi obiettivi, egli, a nome dei lavoratori comunisti, ha preso impegno davanti al congresso di intensificare la lotta fino alla vittoria. Un messaggio al congresso è stato inviato dai lavoratori dell'ATAF di Roma.

Durante la seduta, la presidenza ha spesso dato notizia di telegrammi e di messaggi d'augurio provenienti da tutte le città d'Italia. Da Leverano (Lecce), è giunto questo telegramma: «Comitativa di braccianti comunisti, socialisti e democristiani, unitamente, questa mattina hanno occupato 400 ettari di oliveti di proprietà del barone Maltagli, tenute di Zanara, comune di Leverano. Essi reclamano l'assegnazione della terra a chi la lavorano. Le autorità provinciali sono intervenute per la concessione immediata delle parti. La lotta continua».

Un lungo applauso ha anche salutato il telegramma inviato al congresso dai minatori di Morgnano: «I comunisti della miniera di Morgnano costretti a occupare il

pozzo Orlando per difendere il loro lavoro e la produzione salutarmente al congresso». Hanno telegrafato al congresso anche alcuni lavoratori ravennati i quali si recano a lavorare in Svizzera; nel loro telegramma, essi hanno chiesto la solidarietà del congresso per quanto riguarda le loro rivendicazioni.

Numerose personalità hanno telegrafato cordiali e pressioni di saluto e di augurio. L'on. Silvio Milazzo, il cui nome è stato accolto da un lungo applauso dell'assemblea, ha così scritto alla presidenza del congresso: «Ringrazio del cortese invito per l'apertura di questo congresso. La responsabilità delle grandi forze politiche nazionali si misura dalla capacità di intendere e sostenere le autonomie locali, presidi della libertà civile e garanzia dello sviluppo democratico nazionale». Oltre al presidente della Regione siciliana, ha telegrafato al congresso anche il segretario particolare dell'assessore del governo regionale siciliano, on. Ludovico Corrao, attualmente nell'Unione Sovietica.

Franco Antonicelli, ha in-

viato questo telegramma: «Ringrazio l'invito. Mi duole non potere intervenire. In mezzo a idee confuse e coesistenze incerte, porti vostro congresso chiaro e decise istanze rinnovamento democratico e ogni italiano anche di fede diversa si giocherà di cost potete aiuto in questo scopo comune».

Altri telegrammi di augurio e di saluto sono pervenuti alla Presidenza dal comitato dell'Unione ligure cristiana, sociale, dal senatore socialista Ottolenghi, dal deputato socialista Orlando Lucchi, e da numerose altre personalità.

Nel pomeriggio, l'assemblea ha vissuto un momento di particolare commozione quando una delegazione di antifascisti, ex deportati ed ebrei di Roma reduci dai campi di sterminio nazisti, è venuta a portare al congresso il suo saluto, ricordando i recenti grandi manifestazioni unitarie svoltesi a Roma contro i rigurgiti di razzismo antisemita.

Infine, tra i telegrammi di augurio, ne è stato letto uno della cellula SIRMA di Porto Marghera (Venezia).



# nazionale del P.C.I.

di questi temi a livello provinciale e regionale.

Esistono oggi le possibilità reali di una più forte politica meridionalista. Anche nel Sud la situazione è in movimento; per la prima volta la Democrazia cristiana è stata costretta a prendere posizione contro i gruppi più conservatori; nuove forze cercano di esprimersi in modo diverso e con una nuova fisionomia politica. Vi è cioè un vasto campo di azione, di interessi, di tendenze che convergono su una strada comune. Le prossime elezioni amministrative daranno la possibilità di impostare programmi concreti e vasti di rinnovamento e di realizzare su queste solide alleanze democratiche. Per tutto ciò occorre una serio maggior impegno politico e sempre più forte slancio democratico per una ripresa del movimento meridionalista che serva non solo al Sud, ma al rinnovamento di tutta la nazione.

si richiamano a una sorta di cosiddetta spinta irrazionale. Un vecchio e noto professore dell'Università di Roma è giunto a scrivere che le conquiste spaziali sono dovute alle spinte irrazionali del mondo moderno. Tutto questo argomentario filosofico liberatorio non sfugge a una parentela ideologica con il pensiero irrazionale formulato dai teorici del nazismo.

Malgrado l'imperversare di queste dottrine, ha proseguito Guttuso — possiamo constatare che alcune idee e formulazioni che dieci anni fa venivano respinte e che noi stessi credevamo un poco troppo schematiche, sono oggi sulla bocca di tutti. Ad esempio oggi non vi è più nessun pittore che si dichiari formalista e la nostra vecchia polemica contro il formalismo non esce contorta; nel campo della narrativa i sintomi sono di un impegno sempre maggiore; il cinema riprende vigore proprio sotto la bandiera del realismo.

Si deve perciò riaffermare che l'unico concetto positivo, ricco di prospettive, è di speranza, che attraverso la tempesta delle mode, gli ostracismi, i funerali affrettati, si è mostrato capace di enucleare dibattiti di opinioni, nuove interpretazioni, ricerca creativa, e proprio il realismo.

Guttuso ha quindi ricordato il distacco dal partito di un certo numero di intellettuali avvenuto nel 1956, ribadendo però che

quell'allontanamento non si verificò sulla base di un dissenso culturale. Oggi vi è una ripresa di colloquio; la ricerca di un contatto nuovo che non si basa su ragioni pratiche e neppure, soltanto, su fascini dei successi scientifici sovietici.

Vi è un motivo più profondo che investe la stessa coscienza morale e la dignità di uomo dell'intellettuale. Molti intellettuali sentono infatti che se oggi non mancano i pittori ricchi, i critici ricchi, le riviste ricche tutto questo è dovuto al fatto che alcuni industriali « illuminati » così come finanziavano una squadra di calcio pagano anche i premi, le riviste, i quadri. E' un condizionamento del modo culturale italiano portato così ad isolarsi in una specie di casti. Ma come non avvertire il legame fra il grande monopolio e le brutture e le vergogne della società nella quale viviamo: il risorgere del nazismo, Mussolini, la bomba atomica, la oppressione coloniale?

La verità è dunque più forte e gli uomini onesti riprendono a cercarsi e si ritrovano. Si realizza così una contropartita ideale fra intellettuali onesti e la idea socialista. In questa nuova ricerca il realismo è un vanto d'oro, un feticcio, un formulario di precetti ma il mezzo per cogliere la realtà della vita e darne conto con passione, con romanticismo rivoluzionario per fare in modo che gli uomini si innamorino della verità e della buona ragione.

Il nostro impegno: essere i suscitatori, l'anima del movimento popolare. Le tesi del Congresso fissano la necessità di una nuova maggioranza. Noi dobbiamo realizzarla, tradurre questa politica nella lotta di ogni giorno.

E questo è il metro — conclude Pajetta — per misurare ognuno di noi, ogni nostra organizzazione, di partito nel suo insieme: assolvere al compito che ci siamo assunti nei confronti del nostro popolo, dei lavoratori italiani.

delle masse popolari organizzate l'essere riusciti a reggere all'urto dell'offensiva e della violenza. Oggi la situazione è diversa. La sicurezza dei gruppi dominanti è stata profondamente scossa, e questo è stato un duro colpo per il blocco dei monopolisti e degli agrari. Tuttavia, queste forze continuano a muoversi per impedire il totale sgretolamento dei loro stessi piani. Anche se il movimento dei comunisti e i lavoratori emiliani hanno di fronte è tuttora potente (oggi, esso ha affinato le sue armi: tenta di colpire nella classe operaia e di ridurre i suoi punti al livello della società democratica tedesca). Eppure, anche se i monopolisti e gli agrari si propongono apparte difficile. La coscienza di questa realtà stimola a moltiplicare gli sforzi e le energie, ad accelerare lo sgretolamento del blocco borghese.

Ecco, perché, arguisce Pajetta, tanto si è discusso, in Emilia, sull'entusiasmo e sul programma di riforme economiche e politiche. Non si tratta di accendere soluzioni, di tipo riformista, ma di favorire la formazione di una nuova maggioranza democratica situando la lotta per crearla in una prospettiva socialista.

Ecco perché tanto si è discusso della vita interna del partito e perché così appetentemente si è denunziato quello che, nel passato, è stato fatto di sbagliato. L'ampiezza e la chiarezza del dibattito ha influenzato anche l'orientamento degli altri settori politici. E' vero che si sono levate voci ad accusarci di tatticismo e di opportunismo. Ma queste voci avevano due scopi precisi: mantenere il dubbio e perplessità sui nostri propositi, coltivare nel nostro campo di comunisti, perplessità e dubbi, sulla efficacia rivoluzionaria della via indicata dal partito per la trasformazione dell'Italia. Abbiamo risposto questi tentativi incoraggiando l'attivismo, suscitando forze nuove, esaltando forze assorte, rafforzando la capacità dei

## GUTTUSO

Guttuso ha esordito ricordando le parole di Togliatti sulla crisi delle nuove generazioni, che è soprattutto crisi per mancanza di ideali. Nel discorso di Togliatti — afferma Guttuso — abbiamo sentito più volte ricorrere la parola ragione e il razionalismo; sono parole che sembrano oggi bandite da molti circoli intellettuali, sempre più dominati invece da correnti che

perché sia costretta a marciare su questo terreno che è difficile e sgradito. Il perché è questo: siamo oggi di fronte a una crisi della società italiana, a un movimento unitario in atto, la cui caratteristica è la volontà popolare di andare avanti. L'insolenza per l'evoluzione reazionaria. Ogni qualvolta si pone un problema concreto, dalla lotta dei bancari a quella contro la Edison a quella contro le nuove manifestazioni fasciste — si vede realizzarsi una manifestazione più avanzata di questo movimento unitario.

Il problema che si pone ora a noi, in questa situazione, è come intervenire

realtà ad ogni mutamento. Quello che deve cambiare, al contrario, è la politica. Per questo, i punti programmatici debbono essere chiari e precisi.

Anche qui qualcuno ci spinge a fare attenzione, a non scoprire troppo presto, che il nemico è accorto e sempre sveglio. E' ovvio che quando ci si muove bisogna stare attenti; ma noi non possiamo limitarci ad essere delle vigili sentinelle con l'arma al piede. Quando bisogna muovere all'attacco, spingere, battere, bisogna riconoscere, cercare le breccie dello schieramento avversario, allargarle e penetrarvi audacemente, bisogna andare avanti il più presto possibile. La nostra azione non può quindi limitarsi ad una statica elaborazione dettagliata e teorica della via italiana al socialismo, alla ricerca verso cui ci spingono i polemisti borghesi di ciò che faremo, di ciò che daremo quando avremo raggiunto il socialismo.

I comunisti non hanno come scopo quello di fare un disegno del più perfetto possibile della società futura, ma di realizzarla. E senza movimento, senza azione, senza conquistare nuove alleanze con la lotta non si fa un passo avanti. Ancora una volta, quello che decide è la lotta delle masse. Questo vale per gli scettici che vogliono vedere come andrà a finire e per i falsi entusiasti della linea secondo cui basta essere d'accordo e parlarne: la via italiana al socialismo, la nuova maggioranza sono formule concrete, le grandi lotte sociali. Sul selected della via italiana al socialismo si marcia coi milioni di lavoratori e non si marcia. E' in questa lotta concreta, la quale è lotta democratica, che si forma la unità di classe nei sindacati, l'unità sociale dei vari ceti nella lotta contro il monopolio, l'unità politica che rappresenta il più alto livello del processo unitario: il risultato del suo carattere di lotta e di massa.

Su questo terreno incontriamo ancora un'obiezione: se questa via che noi intendiamo seguire è democratica, ciò significa che noi non siamo più rivoluzionari? La realtà è tutt'altra: quando si sente la denuncia disperata di cattolici, di repubblicani, di radicali contro quello che non è democrazia in Italia, contro la corruzione del metodo democratico, si deve concludere che è vero che per essere democratici si deve essere rivoluzionari; poiché democrazia è vasto moto popolare e in difesa della Costituzione, per la conquista e la garanzia della democrazia stessa. Di questo moto popolare i comunisti debbono essere il nerbo. A chi ci invita ancora una volta alla prudenza, noi rispondiamo che il movimento stesso delle masse popolari risponde ai dubbi, da scacco alle manovre, supera gli sbarramenti. Questo deve essere

## FANTI (Bologna)

Il grande dibattito avvenuto tutti i più grandi problemi della vita regionale e nazionale, e ha conquistato masse sempre più larghe di lavoratori. Qual è l'elemento che ha caratterizzato questo dibattito?

E' stato, ed è tuttora, al vertice del giorno della vita politica emiliana il problema di una nuova maggioranza capace di dare sostanza al rinnovamento della vita politica e delle strutture nazionali. Della vita politica emiliana, è stata la lotta dei comunisti e dei democratici, che hanno dovuto combattere contro il blocco degli agrari e dei monopolisti, strumento del quale era il partito della Democrazia Cristiana. In questi anni, il partito comunista e il partito socialista hanno mantenuto accesa la fiamma in un'Italia rinnovata e democratica, per i comunisti, è stato il partito della Resistenza, strumento del quale era il partito della Democrazia Cristiana. In questi anni, il partito comunista e il partito socialista hanno mantenuto accesa la fiamma in un'Italia rinnovata e democratica, per i comunisti, è stato il partito della Resistenza, strumento del quale era il partito della Democrazia Cristiana.

## L'intervento di Giancarlo Pajetta

Ognuno di noi — esordisce il compagno Giancarlo Pajetta — sente la suggestione di guardare all'VIII Congresso e di sottolineare quel che abbiamo fatto in questi anni per preparare l'attuale realtà di cui siamo fieri. Ma un Congresso deve guardare avanti, al problema di fondo che è oggi davanti a tutta l'opinione pubblica e che è quello di una nuova maggioranza. Che cosa significa questa esigenza di una nuova maggioranza? Che è crollata la vecchia maggioranza centrista e che non è più possibile ricostruirla e che l'attuale maggioranza monarchico-fascista, non è la nuova maggioranza, ma anzi ap-

perché sia costretta a marciare su questo terreno che è difficile e sgradito. Il perché è questo: siamo oggi di fronte a una crisi della società italiana, a un movimento unitario in atto, la cui caratteristica è la volontà popolare di andare avanti. L'insolenza per l'evoluzione reazionaria. Ogni qualvolta si pone un problema concreto, dalla lotta dei bancari a quella contro la Edison a quella contro le nuove manifestazioni fasciste — si vede realizzarsi una manifestazione più avanzata di questo movimento unitario.

Il problema che si pone ora a noi, in questa situazione, è come intervenire

realtà ad ogni mutamento. Quello che deve cambiare, al contrario, è la politica. Per questo, i punti programmatici debbono essere chiari e precisi.

Anche qui qualcuno ci spinge a fare attenzione, a non scoprire troppo presto, che il nemico è accorto e sempre sveglio. E' ovvio che quando ci si muove bisogna stare attenti; ma noi non possiamo limitarci ad essere delle vigili sentinelle con l'arma al piede. Quando bisogna muovere all'attacco, spingere, battere, bisogna riconoscere, cercare le breccie dello schieramento avversario, allargarle e penetrarvi audacemente, bisogna andare avanti il più presto possibile. La nostra azione non può quindi limitarsi ad una statica elaborazione dettagliata e teorica della via italiana al socialismo, alla ricerca verso cui ci spingono i polemisti borghesi di ciò che faremo, di ciò che daremo quando avremo raggiunto il socialismo.

I comunisti non hanno come scopo quello di fare un disegno del più perfetto possibile della società futura, ma di realizzarla. E senza movimento, senza azione, senza conquistare nuove alleanze con la lotta non si fa un passo avanti. Ancora una volta, quello che decide è la lotta delle masse. Questo vale per gli scettici che vogliono vedere come andrà a finire e per i falsi entusiasti della linea secondo cui basta essere d'accordo e parlarne: la via italiana al socialismo, la nuova maggioranza sono formule concrete, le grandi lotte sociali. Sul selected della via italiana al socialismo si marcia coi milioni di lavoratori e non si marcia. E' in questa lotta concreta, la quale è lotta democratica, che si forma la unità di classe nei sindacati, l'unità sociale dei vari ceti nella lotta contro il monopolio, l'unità politica che rappresenta il più alto livello del processo unitario: il risultato del suo carattere di lotta e di massa.

Su questo terreno incontriamo ancora un'obiezione: se questa via che noi intendiamo seguire è democratica, ciò significa che noi non siamo più rivoluzionari? La realtà è tutt'altra: quando si sente la denuncia disperata di cattolici, di repubblicani, di radicali contro quello che non è democrazia in Italia, contro la corruzione del metodo democratico, si deve concludere che è vero che per essere democratici si deve essere rivoluzionari; poiché democrazia è vasto moto popolare e in difesa della Costituzione, per la conquista e la garanzia della democrazia stessa. Di questo moto popolare i comunisti debbono essere il nerbo. A chi ci invita ancora una volta alla prudenza, noi rispondiamo che il movimento stesso delle masse popolari risponde ai dubbi, da scacco alle manovre, supera gli sbarramenti. Questo deve essere

## Interessanti reazioni della stampa italiana alla relazione di Togliatti al IX Congresso

Gli articoli del «Tempo», - Comunisti e cattolici nel commento del «Popolo», - La coerenza del PCI rilevata da Barzini jr. sul «Corriere della Sera», - Le note del «Giorno», e della «Gazzetta del popolo», sulla politica unitaria dei comunisti

La relazione del compagno Togliatti al IX Congresso nazionale comunista è stata ampiamente riportata e commentata dalla stampa italiana. In generale — è un fatto che merita una particolare sottolineatura — la piattaforma politica e programmatica proposta dal relatore al partito non è stata contestata dai giornalisti borghesi: si è dato anzi di essa — salvo il caso dei più faziosi — un apprezzamento sostanzialmente obiettivo, se non positivo. Lo sforzo dei commentatori è stato diretto piuttosto a mettere in guardia la pubblica opinione non comunista da non si sa bene quali nostre presunte risposte, che sarebbero in contrasto con le cose dette e prospettive indicate. Sforzo vano, in sostanza, perché si è risolto in un imbarazzato processo alle intenzioni.

Perfino Vittorio Zuccone e Giuseppe Selvaggi, che sul «Tempo» hanno scritto cronache e commenti fra i più abili, si sono lasciati ingannare dalla «Gazzetta del popolo», che, con il pretesto della «relazione di Togliatti», ha interpretato abbastanza esattamente le sue linee di sviluppo. Il PCI si è allontanato sempre più dal populismo sbarrato e anarchico che era la espressione caratteristica dei partiti rivoluzionari italiani prima della marcia su Roma. Il Partito comunista è un'organizzazione solida, qualcosa che merita rispetto anche agli avversari e che poco da ironizzare su alcuni particolari della sua condotta (come si capisce dal «Giorno»). La coerenza di Togliatti, mentre l'applauso cresceva di intensità, era sincera, umana. In fondo, per i dirigenti comunisti, il partito è la loro vita, la loro quotidiana lotta. E' indubbio che essi amano il loro partito.

Un tentativo di analisi fondamentale e di interesse, è stato fatto dal «Popolo», per la penna di Raniero La Valle: «La relazione di Togliatti», ha offerto al movimento italiano una nuova piattaforma operativa di cui sarebbe imprudente ignorare l'insidioso. Diciamo subito che la novità non risiede in un mutamento di obiettivi politici o in un rovesciamento della tattica tradizionale; al contrario,



Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il testo originale del messaggio del PCUS

**IX СЪЕЗДУ ИТАЛЬЯНСКОЙ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ**

ЦЕНТРАЛЬНЫЙ КОМИТЕТ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ СОВЕТСКОГО СОЮЗА ШЛЕЕТ ГОРЯЧИЙ БРАТСКИЙ ПРИВЕТ И СЕРДЕЧНОЕ ПОЗДРАВЛЕНИЕ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ И ВСЕМ КОММУНИСТАМ ИТАЛИИ.

ВАША ПАРТИЯ ЯВЛЯЕТСЯ АВАНГАРДОМ ИТАЛЬЯНСКОГО РАБОЧЕГО КЛАССА И ТРУДЯЩИХСЯ ИТАЛИИ, ПРОИЗВОДИТЕЛЕЙ И СЛАБИМЫХ ЛУЧШЕ БУДУЩЕГО ЗА СЧАСТЬЕ ИТАЛЬЯНСКОГО НАРОДА ОНА МОЖЕТ БЫТЬ И НЕПРЕРЫВНО ОСТАНАВЛИВАЕТ ИНТЕРЕС РАБОЧЕГО КЛАССА ВСЕХ ТРАДИЦИОНАЛЬНО ВЫСОКО НАСЕТ ОНА НА ДЕМОКРАТИИ И СОЦИАЛИЗМА.

БОРЬБА ЗА ЕДИНСТВО РАБОЧЕГО КЛАССА ВСЕДУ ВНАЧЕЛНУЮ ЗАДАЧУ ИТАЛЬЯНСКОЙ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИИ НА ПУТИ НЕУСТААННОЙ ДЕЯТЕЛЬНОСТИ РАБОЧЕГО КЛАССА ИТАЛИИ НА СВОЕМ МНОГОЛЕТНЕМ ОПЫТЕ ВСЕ КОМУ УБЕЖДЕНЫ В ТОМ, ЧТО ЕДИНСТВО ЕГО РАБОЧЕГО И ПРОЧЕЙ СОЮЗ С КРЕСТЬЯНСТВОМ ЯВЛЯЮТСЯ РЕШАЮЩИМ УСЛОВИЕМ УСПЕХОВ В ЗАЩИТЕ ИНТЕРЕСОВ ВСЕХ ТРУДЯЩИХСЯ.

СЪЕЗДИТЕЛИ КОЛЛЕКТИВНО С РАЖАНИМ ДИЛЕМАТ УБЕДИТЕЛЬНО ДЕМОНСТРИРУЮТ СВОЕ ПЕРВОУСПЕХИ НАД КАПИТАЛИЗМОМ КАК РЕАКЦИОННЫМ СОПРОТИВЛЕНИЕМ ОБЪЕДИНЕНИЮ МИЛИАРДОВ НАСЕЛЕНИЯ ВСЕХ СТРАН МИРА. ПЕРЕД ИТАЛЬЯНСКОЙ КОММУНИСТИЧЕСКОЙ ПАРТИЕЙ РАСПРЯЖАЮТСЯ НОВЫЕ ВЫСОКИЕ УСЛОВИЯ ДЛЯ СПАСЕНИЯ РАБОЧЕГО КЛАССА БОЛШЕВИКОВ НАРОДА НА СОВЕТСКОМ ВОСТОКЕ ПРОТИВ ЗАСЛОНА МОНОПОЛИСТИЧЕСКОГО КАПИТАЛА ЗА ДЕМОКРАТИЧЕСКОЕ ОБНОВЛЕНИЕ СТРАНЫ. ШИРОКОЕ РЕШЕНИЕ ЭТОЙ ЗАДАЧИ ОТКРЫЛО КОМУШКОМУ ПЕРСПЕКТИВУ ДЛЯ БОРЬБЫ ЗА СОЗДАНИЕ САМОГО УМАННОГО И СПРАВЕДИВОГО ОБЩЕСТВЕННОГО СТРОЯ — СОЦИАЛИЗМА.

ИТАЛЬЯНСКИЕ КОММУНИСТЫ ВСЕГДА БЫЛИ АКТИВНЫМИ БОЙЦАМИ В ЗАЩИТУ МИРА ПРОТИВ ГОЛОГО ВООРУЖЕННОГО ВРАГА СТРЕМИВШЕГОСЯ К ПОБЕДЕ НА МИРЕ. ИТАЛЬЯНСКИЕ КОММУНИСТИЧЕСКИЕ ПАРТИИ ПОДНИМАЮТ ИСПЫТАНИЕ МИРОЛЮБИВЫМ СЛАН СТРАНЫ НА БОРЬБУ ЗА МИРОВОЙ «ХОЛОДНОЙ ВОЙНЫ» И ПЕРВАЯ ШЕПЕ НАСТУПИВШЕЙ РАСПЯЖАЮТ МЕЖДУНАРОДНО НАПРЯЖЕННОСТИ В ПОСЛЕДНИЕ ДНИ ПРОШЛОГО МИРА МЕЖДУ НАРОДАМИ.

ДА ЗДРАВСТВУЕТ МЕЖДУНАРОДНАЯ СОЛДАТСКАЯ ТРАДИЦИЯ В БОРЬБЕ ЗА МИР, ДЕМОКРАТИИ И СОЦИАЛИЗМ!

ДА ЗДРАВСТВУЕТ СОВЕТСКИЙ ИТАЛЬЯНСКИЙ КОММУНИСТИЧЕСКИЙ ПАРТИИ!

ДА ЗДРАВСТВУЕТ И СПЕШИТ ДРУЖБА МЕЖДУ СОВЕТСКИМ И ИТАЛЬЯНСКИМ НАРОДАМИ!

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

## Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

Il compagno Giancarlo Pajetta durante il suo discorso

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.251 - 451.251 PUBBLICITÀ - mm. colonie - Commerciale Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi Pettinelli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivoluzioni (RPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITA' (con il dollaro del lunedì) 7.500 3.900 2.900 RINASCITA' 1.500 800 550 VIE NUOVE 3.500 1.800 (Conto corrente postale 1/28793)

La situazione ad Algeri

Continuazione dalla 1. pagina) di Algeri-Sahel, è stato improvvisamente spostato oggi alle frontiere orientali della Algeria. In una zona di operazioni contro il FLN. Al suo posto è stato messo il generale Touleux, che è un uomo sul quale il generale Crepin, comandante della piazza di Algeri, sembra poter contare con maggiore fiducia. I francesi hanno seguito alla radio, per tutto il giorno, gli avvenimenti di Algeri, tenendo il peggio. Il ritorno di domenica scorsa diceva gli animi sospesi. Una dichiarazione del vescovo Duval - « posso affermare davanti a Dio e garantirvi che l'esercito non attaccherà il ridotto degli insorti » suscitava più perplessità che conforti. In una zona di operazioni contro il FLN. Al suo posto è stato messo il generale Touleux, che è un uomo sul quale il generale Crepin, comandante della piazza di Algeri, sembra poter contare con maggiore fiducia.

Per accelerare la fine della guerra in Algeria

La Conferenza africana chiede agli USA la sospensione degli aiuti alla Francia

Auspicata la creazione di un «corpo di volontari africani per l'Algeria» - Appello all'ONU - Chiesto il rilascio dei leader africani detenuti - Manifestazione a Rabat contro l'«A» francese - Nel gennaio 1961 al Cairo la prossima Conferenza

TUNISI, 31. - La seconda conferenza dei popoli africani, in corso da lunedì 25 nella capitale tunisina con la partecipazione di delegati di oltre trenta paesi dell'Africa, ha terminato oggi i suoi lavori approvando alcune importanti decisioni. Come è noto, la conferenza si aprì il giorno seguente allo scoppio della crisi ad Algeri e Parigi, e stata quasi interamente dominata dal problema algerino. A questo proposito, la conferenza ha approvato la proposta avanzata dal delegato marocchino per la creazione di un «corpo di volontari africani per combattere a fianco dell'Esercito di Liberazione Algerino contro i colonialisti francesi. La risoluzione chiede a tutti gli stati africani indipendenti di «facilitare la realizzazione di questa impresa» e raccomanda che siano versati regolari contributi al F.L.N. in considerazione dell'improvviso peggioramento della situazione in Algeria».

Grande manifestazione antifascista ad Oslo

OSLO, 31. - Un comizio di protesta contro le manifestazioni antisemitiche e neofasciste nella Germania occidentale si è tenuto ieri nel centro di Oslo. Esso è stato promosso dall'Unione nazionale degli studenti norvegesi, con l'adesione di altre organizzazioni pubbliche. I partecipanti al comizio portavano cartelli con le scritte: «Via i nazisti! I nazisti sono una minaccia per noi tutti! Il governo della Germania occidentale ne è il responsabile». Al comizio hanno parlato il deputato allo Storting per il partito Venstre, Gunnar Garbo, Oskar Ulisen, presidente della Federazione sindacale di Oslo, e Lars Langseth, presidente dell'Unione nazionale degli studenti di Norvegia. Essi hanno vigorosamente condannato le manifestazioni fasciste e antisemitiche e chiesto che venga stroncata la rinascita del fascismo nella Germania occidentale. Garbo ha rilevato che quanto avviene oggi nella Germania Ovest ricorda i tempi di Hitler. Ulisen, parlando a nome dei duecento sindacati di Oslo che raggruppano 125 mila lavoratori, ha auspicato l'unità di tutti i democratici nella lotta contro il neofascismo e il razzismo.

250.000 persone a un comizio a Madras in onore di Vorosilov

MADRAS (India), 31. - Un grande comizio si è tenuto oggi a Madras in onore di Vorosilov, Koslov e la Furtseva. 250.000 persone si sono raccolte nella enorme piazza Hilak Ghat, di fronte alla baia del Bengala. A nome dei 30 milioni di abitanti dello Stato, il primo ministro Karamaj Nadar ha salutato gli ospiti sovietici. Egli ha messo in risalto i grandi sforzi compiuti dall'India nella sua opera di industrializzazione, in cui si giova dell'assistenza dell'URSS. «Colgo quest'occasione - egli ha detto - per ringraziarvi di questa grande assistenza».

Non farà la tassista perchè troppo bella



GRAVESEND (Inghilterra) - La ventiduenne May Stanton che non può fare il conducente di taxi, perchè troppo bella. Le autorità locali infatti rifiutano il permesso alla bionda Stanton perchè preoccupate dalle conseguenze che si potrebbero verificare durante il servizio notturno del taxi.

Ulbricht e Grotewohl a Mosca per la conferenza agricola

BERLINO, 31. - Una delegazione della Repubblica democratica tedesca, guidata dal capo del partito di unità socialista Walter Ulbricht e dal primo ministro Otto Grotewohl, è partita oggi in aereo alla volta di Mosca per assistere alla conferenza per lo sviluppo agricolo dei paesi del campo socialista, che avrà inizio martedì prossimo.

La ricorrenza viene chiamata Festa della primavera

PECHINO, 31. - La giornata odierna ha visto concludersi la serie dei quattro giorni di vacanza completa e assoluta che il «Festival di Primavera» (o capodanno del calendario lunare) porta ogni anno ai seicentocinquanta milioni di cinesi. Lo scorso anno, il Festival cadde nella seconda metà di febbraio. Quest'anno invece si è avuto il 28 gennaio e la vacanza è iniziata da quel giorno per tutti i cinesi. Il «Festival di Primavera» è per i cinesi quello che per gli europei sono natali e capodanno messi insieme ed è appunto in questa ricorrenza che si ritrova nelle città e nei villaggi cinesi l'atmosfera che da noi precede ogni fine d'anno. Shanghai, Hangchow e Shaohsin ad esempio, già quindici giorni prima del festival rigurgitano di acquirenti, ciò che testimonia un accresciuto benessere sia per quanto riguarda la disponibilità di denaro sia per quanto riguarda la varietà e la quantità di beni disponibili sul mercato. Abbiamo visto anche tutte le stazioni ferroviarie che rigurgitavano di folle in attesa: migliaia di treni straordinari sono stati aggiunti infatti al servizio normale per facilitare lo spostamento della massa dei passeggeri. Nelle campagne, la ricorrenza ha contenuto radicalmente diverso dal passato quando per la massa dei contadini poveri rappresentava soprattutto il periodo del pagamento dei debiti contratti con gli agrari. Ora le «comuni popolari» sono state in grado di allestire ai loro membri pranzi con numerose portate nelle mense o di fornire i generi necessari a coloro che hanno organizzato le feste in famiglia. Ieri ci siamo recati in una «comune» nei dintorni di Pechino per assistere a parte delle celebrazioni. C'era uno spettacolo durato oltre tre ore comprendente canzoni, musiche tradizionali e brani di teatro moderno: il tutto gratuito.

Quattro giorni di festeggiamenti in tutta la Cina per l'inizio del nuovo anno che cade il 28 gennaio

Migliaia di treni straordinari per gli spostamenti della popolazione - Le manifestazioni nelle «Comuni» - I termini dell'accordo di amicizia e di non aggressione fra Cina e Birmania

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 31. - La giornata odierna ha visto concludersi la serie dei quattro giorni di vacanza completa e assoluta che il «Festival di Primavera» (o capodanno del calendario lunare) porta ogni anno ai seicentocinquanta milioni di cinesi. Lo scorso anno, il Festival cadde nella seconda metà di febbraio. Quest'anno invece si è avuto il 28 gennaio e la vacanza è iniziata da quel giorno per tutti i cinesi. Il «Festival di Primavera» è per i cinesi quello che per gli europei sono natali e capodanno messi insieme ed è appunto in questa ricorrenza che si ritrova nelle città e nei villaggi cinesi l'atmosfera che da noi precede ogni fine d'anno. Shanghai, Hangchow e Shaohsin ad esempio, già quindici giorni prima del festival rigurgitano di acquirenti, ciò che testimonia un accresciuto benessere sia per quanto riguarda la disponibilità di denaro sia per quanto riguarda la varietà e la quantità di beni disponibili sul mercato. Abbiamo visto anche tutte le stazioni ferroviarie che rigurgitavano di folle in attesa: migliaia di treni straordinari sono stati aggiunti infatti al servizio normale per facilitare lo spostamento della massa dei passeggeri. Nelle campagne, la ricorrenza ha contenuto radicalmente diverso dal passato quando per la massa dei contadini poveri rappresentava soprattutto il periodo del pagamento dei debiti contratti con gli agrari. Ora le «comuni popolari» sono state in grado di allestire ai loro membri pranzi con numerose portate nelle mense o di fornire i generi necessari a coloro che hanno organizzato le feste in famiglia. Ieri ci siamo recati in una «comune» nei dintorni di Pechino per assistere a parte delle celebrazioni. C'era uno spettacolo durato oltre tre ore comprendente canzoni, musiche tradizionali e brani di teatro moderno: il tutto gratuito.

Mikoyan visiterà Cuba a febbraio

MOSCA, 31. - L'agenzia Tass ha annunciato oggi che il primo vice primo ministro sovietico Anastas Mikoyan visiterà all'Avana il mese prossimo per inaugurare una esposizione sovietica nella capitale della Repubblica di Cuba.

Nuovo accordo commerciale tra URSS e Jugoslavia

BELGRADO, 31. - Dopo due mesi di trattative è stato firmato a Belgrado il protocollo commerciale per il 1960 fra il governo jugoslavo e quello sovietico. Il valore complessivo, secondo l'accordo, raggiunge i 108 milioni di dollari (nei due sensi) (65 miliardi di lire circa) e corrisponde al livello raggiunto nello scorso anno. La Jugoslavia esporterà nell'Unione Sovietica prodotti metallurgici (piombo, mercurio, eccetera), beni di largo consumo, alcuni minerali eccetera ed importerà macchinario, petrolio, cereali, prodotti chimici, carbone eccetera.

55 minatori giapponesi bloccati a 1200 metri

TOKIO, 31. - Sessantatré minatori sono rimasti bloccati in una miniera di carbone a Hokkaido in Giappone in seguito ad un'esplosione che ha ostruito le vie di uscita dalla miniera. L'esplosione si è verificata nel pozzo n. 1 della miniera di carbone Yubari alle 01.30 del mattino di lunedì primo febbraio (ora locale corrispondente alle 18.20 di domenica 31 gennaio, ora italiana). Quando si è verificata l'esplosione, nel pozzo erano al lavoro, a 1200 metri di profondità, 66 uomini, tre dei quali sono riusciti a porsi in salvo quasi subito, mentre altri otto successivamente sono stati strappati alle mani dalle squadre di soccorso. Riserve degli insegnanti sugli stati giuridici. Il prof. Borghi, segretario generale del Sindacato nazionale scuola elementare, riservandosi ogni giudizio sul D.D.L. in quanto non è stato ancora portata a conoscenza dei rappresentanti della categoria sulla stesura originale, ha sottolineato la necessità di esaminare le proposte concernenti la revisione delle tabelle per la parte economica che è stata stralciata dal D.D.L.

Ritrovato in una foresta californiana il prof. Pauling dopo lunghe ricerche

MONTEREY (California), 31. - Il famoso scienziato Linus Pauling, premio Nobel per la chimica, è stato protagonista di una drammatica avventura nel corso della quale avrebbe potuto perdere anche la vita. Partito sabato mattina dalla sua residenza di campagna, presso Big Sur nella regione di Monterey, si era inoltrato nella zona di Los Padres, imprecisa foresta solcata da cre-

Da sabato notte non dava più notizie

Da sabato notte non dava più notizie. Era rimasto bloccato su di una rupe ove ha trascorso tutta la notte. (Nostro servizio particolare) MONTEREY (California), 31. - Il famoso scienziato Linus Pauling, premio Nobel per la chimica, è stato protagonista di una drammatica avventura nel corso della quale avrebbe potuto perdere anche la vita. Partito sabato mattina dalla sua residenza di campagna, presso Big Sur nella regione di Monterey, si era inoltrato nella zona di Los Padres, imprecisa foresta solcata da cre-



Il prof. Linus Pauling

Tre giorni nella capsula spaziale

CESENA, 31. - Il primo nazionale «Caveja d'oro» (titolo tradizionale della Romagna), istituito dai giornalisti romagnoli, sarà assegnato quest'anno all'attore Nino Manfredi, per le sue prestazioni cinematografiche e televisive. Al Manfredi è stato pure assegnato il premio speciale «Medaglia d'oro del Senato». Non apparteneva alla Chiesa metodista il truffatore di Genova. L'on. Giuliano Sperti si è incaricato della presidenza della Chiesa evangelica metodista d'Italia, e della mediazione di legge della stessa. Vi prego di voler dare pubbli-

pacce e burroni e da allora non aveva dato più sue notizie. La moglie giustamente preoccupata aveva avvisato la polizia della sua scomparsa. Dopo lunghe affannose ricerche, cui hanno partecipato squadre di polizia, guardie forestali e aerei, Pauling è stato ritrovato illeso, in cima ad una rupe sulla quale aveva trascorso, praticamente intrappolato dalle difficoltà del terreno, la notte. Si trovava, aggiunge il comando, nelle immediate vicinanze della costa del Pacifico. Il ritrovamento è avvenuto verso mezzogiorno. La rupe sulla quale Pauling si era trovato bloccato (l'aveva raggiunta senza eccessiva difficoltà, ma una volta in cima si era accorto che era tanto ripida da impedire la discesa), è situata sulla proprietà dello scienziato, a due chilometri dalla sua casetta nella quale si era recato per il «week end» con la moglie. Pauling ha detto di avere sofferto molto il freddo: «Ci si è messa anche la neve» - ha detto - «a farmi sembrare più brutta la mia situazione. Speravo naturalmente che mi trovassero, ma

Da archeologi sovietici Scoperte sul Pamir tombe di oltre duemila anni fa

STALINABAD, 31. - Una spedizione archeologica Tazika ha portato alla luce nel Pamir 180 tumuli funerari del Sac, risalenti al VII-VIII secolo a.C. I risultati degli scavi hanno convinto gli scienziati che le tribù del Sac apparso nell'India settentrionale durante il II secolo a.C. vi penetrarono attraverso il Pamir. I ritrovamenti della spedizione Tazika dimostrano che Sac vennero nel Pamir nel

ormai avevo perso la speranza che avvenisse così presto». Adesso Pauling è tornato dalla moglie, e passata la emozione sta benissimo. Sposato, con quattro figli, Pauling ha 58 anni. Ha una proprietà presso Big Sur, e intendeva acquistare altro terreno ad essa adiacente. Prima che fosse ritrovato la signora Pauling aveva raccontato alla polizia: «Ieri mattina, durante la prima colazione, mio marito mi ha comunicato che intendeva spingersi fino alla zona di Los Burros, nella foresta. Voleva «darsi un'occhiata al terreno» che intende acquistare. Inoltre, mi ha detto: lungo il cammino avrebbe controllato il recinto che delimita una parte della nostra proprietà fosse ancora a posto». Alle dieci, Linus Pauling aveva salutato la moglie e si era incamminato. «Stava benissimo» - ha detto la signora Pauling - «ed era in ottimo umore». Da quel momento, nessuno più lo aveva veduto. Doreca tornò per la cena. La signora lo aveva atteso invano. E quando il marito si è fatto impressionante ha telefonato alla polizia. La ricerca è cominciata subito. Pauling è uno dei più illustri esperti di genetica e di chimica dell'organismo umano. Il suo nome è stato frequentemente citato negli ultimi anni, per gli energici interventi che Pauling ha compiuto a favore di una cessazione totale delle esplosioni nucleari. Vincitore del Premio Nobel 1954, il professor Pauling ha sostenuto un'ardua battaglia sfidando la falsità delle tesi delle autorità governative statunitensi e dei loro complici secondo cui le precipitazioni radioattive susseguenti agli esperimenti non sarebbero pericolose. ALEXANDER KAHN dell'ANSA

Statera è stato annunciato che la polizia aveva scoperto un traffico d'armi tra la metropoli di Algeri e il campo di insorti dell'estrema destra.

Statera è stato annunciato che la polizia aveva scoperto un traffico d'armi tra la metropoli di Algeri e il campo di insorti dell'estrema destra. Un'ordinanza della polizia vieta fino a nuovo ordine il decollo di qualsiasi aereo privato dal territorio metropolitano. D'altro canto, il «comitato di sostegno» del generale De Gaulle, dall'Eliseo, ha invitato la popolazione a sostenere e ad appoggiare domani lo sciopero deciso dalle organizzazioni sindacali. Si è anche costituito, oggi, a Parigi, un comitato di collegamento e d'intesa per sostenere l'azione del generale De Gaulle che vede schierate insieme tutte le organizzazioni combattentistiche fedeli al gollismo, e, nella prima volta insieme, il partito di maggioranza, l'UNR e la SFIO di Guy Mollet. La rivista fatta stamare a Debré da Chaban-Delmas ha dato anche nuovo alimento alle voci di una probabile convocazione del Parlamento di una dichiarazione di stato d'emergenza. Prendendo con maggiore seriosità la notizia che nei giorni scorsi, l'ipotesi secondo la quale De Gaulle si prepara ad assumere i pieni poteri per fronteggiare e risolvere definitivamente a suo favore la situazione.